

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXXVIII - N. 3 - APRILE-GIUGNO 2023 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D. L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/RM/23/2017



18 APRILE, 25 APRILE, 2 GIUGNO 2023
I GRANATIERI CELEBRANO TRE GRANDI ANNIVERSARI



SICUREZZA E STABILITÀ
DEL MEDITERRANEO



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE
GRANATIERI DI SARDEGNA



DUE PAPI, FRANCESCO
E BENEDETTO, UNA SOLA MISSIONE!

LETTERA DAL DIRETTORE

Carissimi lettori, esattamente un anno fa manifestavo il mio sconcerto ed il mio disappunto per quanto stava accadendo in Ucraina, mai pensando che a distanza di così tanto tempo ne avremmo dovuto ancora parlare. Auspichiamo che possa aprirsi, a breve, uno spiraglio concreto di cessazione delle ostilità.

In questo trimestre abbiamo celebrato tre grandi anniversari: il 364° della fondazione della nostra Specialità, il 78° della Liberazione ed il 77° della proclamazione della Repubblica.

Per tutti e tre gli eventi abbiamo registrato una larga partecipazione da parte dei cittadini, in particolare di giovani, che hanno dimostrato attaccamento alle Forze Armate e condivisione dei Valori che esse esprimono.

I Granatieri, fedeli custodi delle loro tradizioni, hanno sempre rappresentato, in oltre trecento anni di vita, un sicuro punto di riferimento per la collettività ed un saldo presidio a difesa della libertà.

Prima di concludere, desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato nella realizzazione di questo numero, inviandomi i loro preziosi contributi fotoredazionali: aumenta il numero di Granatieri che si rivolgono a noi per cercare di ritrovare vecchi commilitoni o per raccontare le loro esperienze militari e condividerle con tutti i lettori della nostra rivista.

Auguro a tutti buone vacanze!

Buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi



IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi

Corrispondenti: Campania - Carmine Formicola, Lombardia - Enrico Mezzenzana, Marche - Gian Carlo Bruni, Piemonte - Pier Andrea Ferro, Puglia - Giuseppe Caldarola, Sicilia - Remo Longo, Toscana - Silvio Belatti, Veneto - Roberto Pellegrini.

Amministrazione: Orazio Schettino

Indirizzo e-mail Direttore: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)

n. 27153 del 24 febbraio 2017

Grafica: B.W. Design

Stampa: Romana Editrice, San Cesareo - Roma

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086

E-mail: assogranatieri@libero.it

<http://www.granatieridisardegna.it>

C.F. 03073220588

IBAN conto corrente postale Presidenza nazionale:

IT37N0760103200000034577007

Presidente onorario: Bruno Sorvillo

Presidente emerito: Mario Buscemi

Consiglio nazionale:

- Presidente nazionale: Giovanni Garassino;
- Vicepresidente nazionale: Luigi Gabriele;
- Segretario generale: Bruno Garassino;
- Consiglieri: Carlo Maria Baghero, Bruno Garassino, Giancarlo Rossi, Antonio Venci, Aldo Viotti, Giancarlo Forlivesi;
- Presidenti Centri regionali: Antonio Giovannelli, Carmine Formicola, Giovanni Bettini, Nicola Puntin, Ernesto Tiraboschi, Aldo Viotti, Enrico Mezzenzana, Gian Carlo Bruni, Pier Andrea Ferro, Giuseppe Caldarola, Giorgio Caddeo, Filippo Barrile, Silvio Belatti, Enzo Natale, Maurizio Ceccotti, Antonio Sarlo, Riccardo Catalano.

Condizioni di cessione del periodico:

Una copia	Euro 2,50
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata (se disponibile)	Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.

La collaborazione alla rivista avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La Redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiusa in tipografia il 09/06/2023.

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 8

LETTERE AL DIRETTORE 21

BREVI E LIETE 22

ALAMARI CON LE STELLETTE 26

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 31

VARIE 39

SFILERANNO SEMPRE... 44

L'editoriale del Presidente

Questo editoriale lo dedico a fare il punto di situazione delle attività svolte in questo semestre, affinché tutti i Soci siano a conoscenza di quello che l'Associazione ha realizzato nel primo semestre 2023.

La conoscenza delle problematiche associative fa sì che i Soci si sentano maggiormente coinvolti e attori della vita associativa.



Entro la prima decade del mese di settembre prossimo perverranno alla Presidenza nazionale, da parte degli organi periferici, le proposte di varianti da apportare.

All'uopo le stesse saranno rese note al Consiglio nazionale che sarà convocato per l'approvazione del Regolamento, come sancito dallo Statuto ANGS-ETS Ed. 2023, articolo 49.

STATUTO ANGS-ETS e REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

- Nel mese di gennaio si è svolta l'Assemblea nazionale, tramite piattaforma Zoom presso lo studio del Notaio Federico ELICIO, per l'approvazione dello Statuto ANGS-ETS edizione 2023. Per la validità della riunione dovevano essere presenti i due terzi dei suoi componenti. Erano presenti centosessantasei su centonovantotto membri previsti e precisamente: Presidenti di Centro regionale, di Centro territoriale, di Sezione o loro delegati, il Presidente nazionale, il Vicepresidente nazionale, il Segretario generale, che riveste anche carica di Consigliere nazionale e gli altri Consiglieri nazionali. La presenza dei membri dell'Assemblea nazionale ha largamente superato il quorum previsto dei due terzi per l'approvazione delle modifiche statutarie apportate allo statuto allora vigente, come previsto dal D.Lgs. 117/2017, ai fini dell'iscrizione dell'ANGS nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). Credetemi, la mattina del 21 gennaio u.s. mi sono sentito veramente ORGOGLIOSO di essere il vostro Presidente per la dimostrazione di serietà e partecipazione alla vita associativa, specie nelle decisioni importanti per la vita stessa dell'ANGS, di fronte a una così corale risposta a livello nazionale.

La Presidenza, dopo l'approvazione e la contestuale entrata in vigore dello Statuto (21 gen. u.s.), ha apportato le varianti al Regolamento di attuazione dello Statuto e lo ha già inviato ai Presidenti di Centro regionale affinché venga diramato fino a livello Sezione, come era avvenuto per lo Statuto, al fine di apportare le varianti ritenute necessarie, nel rispetto dei dettati dello Statuto ANGS-ETS.

CHIESA VOTIVA "GRANATIERI DI SARDEGNA" – MONTE CENGIO e COMITATO ZONA SACRA

- Nei primi giorni di gennaio si è completato anche l'iter burocratico per l'accatastamento della Chiesa votiva "Granatieri di Sardegna" sul Monte Cengio. La sua costruzione terminò nel 1975 e nello stesso anno venne inaugurata. Ora, a distanza di decenni, la Presidenza ha disposto il suo accatastamento ed essa ora risulta censita e di proprietà dell'ANGS, come da atto di donazione del terreno da parte del Gra. Giovanni PANOZZO, con l'obbligo che venisse costruita su di esso la Chiesa votiva dei Granatieri di Sardegna. Come Vi è noto, i confini della Zona sacra del Monte Cengio, ricadenti nel territorio del Comune di Cogollo del Cengio, sono stati definiti con Decreto del Ministro della Difesa in data 18 novembre 1975, ove risulta che la Chiesa votiva e l'area circostante alla stessa non sono comprese nella zona denominata Zona sacra, la cui gestione è affidata al Ministero della Difesa tramite ONORCADUTI. La Chiesa votiva è di proprietà dell'Associazione, Ente privato con personalità giuridica. Pertanto, la Presidenza nazionale per tutelare l'Associazione ha stipulato nel mese di maggio con ALLIANZ una polizza assicurativa che prevede la responsabilità civile del proprietario e della conduzione, l'incendio, il furto, i danni derivanti dagli eventi atmosferici (trombe d'aria, uragani, bufere, tempeste), dal sovraccarico di neve, dagli eventi socio-politici, dagli atti vandalici e dal terrorismo. Nel 2020, il Comitato per la Zona sacra del Monte Cengio, costituitosi nel 1980 con atto notarile, come diramazione dell'ANGS Presidenza nazionale,

è scaduto per decorrenza dei termini. Esso assolveva i compiti di visionare lo stato della chiesetta, dei cippi e dei cimeli granatiereschi sparsi sul Monte Cengio e a Cesuna, al fine di ricercare sia in loco sia tramite la Presidenza nazionale i fondi necessari per effettuare la loro manutenzione straordinaria, compresi i posti comando e la segnaletica che indica i luoghi ove hanno combattuto e perso la vita i Granatieri, molti dei quali decorati al Valor Militare.

Ora il Comitato, con diversa denominazione, verrà ricostituito per assicurare in principal modo la ricerca di fondi a livello Istituzioni locali, Enti e Società qualora siano necessari per il mantenimento in efficienza della Chiesa votiva. Mentre, per quanto concerne i reperti storici a livello granatieresco ubicati nella Zona sacra e a Cesuna, il Comitato dovrà fare richiesta alla Presidenza nazionale perché attivi il Ministero della Difesa affinché elargisca i fondi necessari per effettuare le manutenzioni straordinarie.

COMPILAZIONE REGISTRO DEI SOCI

- Prima di concludere, vorrei trattare l'argomento "*compilazione del Registro dei Soci*". La legge da sempre impone che qualunque Associazione a tutti i suoi livelli organizzativi disponga del "Registro dei soci", aggiornato relativamente al tipo di socio (nel nostro caso: ordinario, ordinario benemerente, benemerito, d'onore e amico) e completo delle informazioni relative al luogo e data di nascita, codice fiscale, indirizzo di residenza, e-mail, numero telefonico...ecc. Allo stato attuale, solo il 40 % degli organi periferici ha completato la compilazione del Registro dei Soci, che deve coincidere con quello della Presidenza nazionale. Rammento che con l'iscrizione al RUNTS, posta in essere sia per salvaguardare il contributo del cinque per mille sia per poter usufruire delle facilitazioni previste per le Associazioni iscritte allo stesso RUNTS, è ad esempio possibile chiedere l'utilizzazione di infrastrutture dismesse come sedi per gli organi dell'Associazione e altre ancora che non elenco, ma reperibili nella norma legislativa "Codice del terzo Settore".

È mio dovere ricordare che il Codice del terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 articolo 15 "Libri sociali obbligatori") rende noto che i Responsabili associativi ai vari livelli, nel nostro caso Presidenti di Sezione, di Centro territoriale, di Centro regionale e nazionale sono i diretti responsabili della tenuta a

giorno sia del Registro dei Soci sia di quello delle spese e possono essere sottoposti a controllo da parte degli Ispettori del Ministero del Lavoro.

Per completezza di trattazione, ricordo che l'ANGS ha emanato, il 15 ottobre 2018, agli organi periferici il documento: "Disposizioni per Tutela della Privacy in ambito ANGS", tuttora in vigore e reperibile anche sul sito dell'Associazione, che impone per legge a tutti i livelli associativi il rispetto della privacy in merito alla custodia dei dati sensibili ai fini della gestione degli iscritti.

Questa necessità di fornire i dati personali è già nota a Voi tutti perché avete sperimentato che i vostri dati anagrafici e quelli dei documenti personali Vi vengono chiesti per il rilascio della tessera di un supermercato, di un centro sanitario, in banca, a livello condominiale ecc... Pertanto, viene naturale chiedersi dove sussiste il problema a fornire i dati personali all'ANGS, alla quale avete chiesto di aderire, e considerato che la stessa, di contro, ha l'obbligo di legge di disporne e, essendo dati sensibili, di assicurarne la custodia.

Ho voluto inserire questo argomento nell'Editoriale perché tutti i Soci e i Presidenti ne siano ulteriormente informati e sensibilizzati. Confido in Voi tutti e sono fiducioso che quanto sancito dalla legge venga dai Soci attuato al fine di un rapido completamento della compilazione del Registro dei Soci a livello sia locale sia Presidenza nazionale.

ENTITÀ DEGLI ORGANI PERIFERICI COSTITUITI O RICOSTITUITI CON LO STATUTO Edizione 2016

- Se ad oggi l'ANGS dal 2016 può vantare di aver ricostituito venticinque Sezioni e costituito un Centro territoriale e tre nuovi Centri regionali, facendo garrire ora le nostre Colonnelle in diciotto Regioni amministrative su venti (mancano la Valle d'Aosta ed il Molise), devo ringraziare Voi tutti per ciò che avete fatto.

Vi ringrazio di cuore e Vi assicuro che continuerò a lavorare con lo stesso impegno ed entusiasmo che mi anima dal 2016 e ad esservi vicino nelle attività che ponete in essere per far conoscere chi siamo, attraverso la nostra Storia e i nostri Valori.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
GRA. GIOVANNI GARASSINO

*La libertà
è come l'aria*

25 APRILE
Festa della Liberazione

f t y i g .. ↗ ✉ WEBTV DIFESA.IT

#25aprile



**MINISTERO
DELLA DIFESA**

78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE



Un giorno da celebrare come Festa di tutti gli italiani, di tutti noi. Il 25 aprile 1945 rappresenta una data fondamentale nella storia della nostra Repubblica. Significò, infatti, per il nostro Paese, l'affermazione della democrazia e della libertà. La fine della guerra e la riconquistata indipendenza.

In quel conflitto gli Italiani, civili e militari, offrirono grandi sacrifici e patirono numerosi lutti ma, alla fine, l'Italia fu nuovamente libera, unita e indipendente sotto un'unica Bandiera, con una grande volontà di ricostruzione, morale e materiale.

Ed è proprio il Tricolore il simbolo scelto per il manifesto celebrativo di quest'anno, accompagnato dalla frase «La libertà è come l'aria» dal discorso sulla Costituzione pronunciato nel 1955 da uno dei padri costituenti della Repubblica italiana, Piero Calamandrei.

Parole che racchiudono un grande messaggio: la libertà, come la pace, non deve essere mai data per scontata. Valori che rappresentano i pilastri della nostra democrazia e che donne e uomini della Difesa sono impegnati a salvaguardare ogni giorno, oggi più che mai.

Il manifesto celebrativo è stato affisso in tutti i Comuni decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e nelle principali città italiane, oltre che pubblicato sul sito e sui canali social della Difesa.

La giornata del 25 aprile è stata commemorata con diversi momenti.

La mattina, alle ore 09.00, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, ha reso omaggio a tutti i Caduti con la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria... A seguire, il Presidente Mattarella, sempre accompagnato dal Ministro Crosetto, si è recato a Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves per cerimonie connesse con la ricorrenza.

Ed a Cuneo ha, tra l'altro, dichiarato: “Stamane, con le altre Autorità costituzionali, ho deposto all'Altare della Patria una corona in memoria di quanti hanno perso la vita per ridare indipendenza, unità nazionale, libertà, dignità, a un Paese dilaniato dalle guerre del fascismo, diviso e occupato dal regime sanguinario del nazismo, per ricostruire sulle macerie materiali e morali della dittatura una nuova comunità... La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale... Convocò i soldati mandati a combattere al fronte e che rifiutarono di porsi sotto il comando della potenza occupante tedesca, pagando questa scelta a caro prezzo, con l'internamento in Germania e oltre 50.000 morti nei lager...”

Inoltre, per le celebrazioni dedicate al 25 aprile, il Presidente Mattarella, insieme al Ministro Crosetto, ha incontrato al Quirinale anche gli esponenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

In tale occasione, il Presidente della Repubblica ha lodato “l'impegno e la determinazione che le Associazioni impiegano ogni giorno per tener viva la memoria di un periodo tra i più drammatici della nostra storia contribuendo in ampia misura a far conoscere e non dimenticare quanti hanno lottato per la difesa degli ideali di indipendenza e di libertà che permisero la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazi-fascista”.



77° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Messaggio del Presidente della Repubblica alle Forze Armate

«Celebriamo oggi il 77° anniversario della nascita della Repubblica. I valori della scelta del 2 giugno 1946, trasfusi nella Carta costituzionale di cui ricordiamo i 75 anni di vita, continuano a guidarci nel cammino di un'Italia autorevole protagonista in quell'Unione Europea che abbiamo contribuito a edificare.

Libertà, uguaglianza, solidarietà, rispetto dei diritti dei singoli e delle comunità sono pilastri fondamentali della nostra Carta costituzionale.

Ai valori della Repubblica e della Costituzione si ispira l'azione delle Forze Armate, che contribuiscono in maniera significativa alla cornice di sicurezza della nostra comunità nazionale e alla causa della pace nel mondo. La comunanza di intenti e la sinergia che esprimono con i contingenti di altri Paesi, nell'ambito delle missioni determinate dalla comunità internazionale sono elementi cruciali per la costruzione di una architettura di sicurezza condivisa, fondamento di stabilità sociale e benessere collettivo. L'orizzonte di una difesa europea realmente integrata è la nuova sfida che attende le Forze Armate.

I riconoscimenti degli alleati e dei Paesi amici, la stima e l'affetto delle popolazioni che i nostri militari assistono, sono prova eloquente della qualità del loro impegno e della credibilità conquistate nelle missioni di pace e di sicurezza al servizio del bene comune.

Ad oltre un anno di distanza, la Repubblica Italiana, insieme alla comunità internazionale, è ancora impegnata a contrastare l'aggressione condotta dalla Federazione Russa al popolo ucraino. L'Italia è fermamente schierata per la difesa della sua libertà, integrità territoriale e indipendenza, perché non vi sia un futuro nel quale la forza del diritto viene sostituita dal diritto del più forte. Una ordinata comunità internazionale non può che basarsi sul rispetto di questi principi.

Nel ricordo di quanti hanno donato la vita per difendere e diffondere questi valori, rivolgo il mio pensiero a tutti i caduti e alle loro famiglie.

Il loro esempio ci è di guida e sollecita l'impegno per le giovani generazioni di soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanziari, per preservare e rafforzare per il futuro, nell'assolvimento del compito cui vengono chiamati dalle libere istituzioni, le condizioni di pace e benessere che abbiamo costruito.

In questo giorno di festa formulo a tutti gli appartenenti alle Forze Armate di ogni ordine e grado, con sentimenti di gratitudine per il servizio svolto, il più fervido augurio. Viva le Forze Armate, viva la Repubblica.»

Roma, 02/06/2023



GIUGNO
2023



STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(15ª puntata 2018 – 2019)

Centenario della Vittoria

“La nostra storia è... il nostro orgoglio!”

“Non sono mai stato un militarista innamorato delle divise o delle manifestazioni di marzialità soldatesca. Ho sempre cercato di fuggire la retorica della virilità guerriera. Per questo ieri mi sono avvicinato al Raduno nazionale dei Granatieri di Sardegna, con una sorta di quasi diffidenza. Sul terreno dello stadio di Forte dei Marmi sono stati raccontati più di tre secoli di vita del corpo dei Granatieri con marzialità e umanità, con orgoglio ed estrema umiltà, ricordandone le gesta eroiche ma anche gli errori e le sconfitte... Nel vedere scorrere le divise che furono dei Granatieri della prima guerra mondiale ho sentito un pugno nello stomaco e, giuro, mi si è offuscata la vista. Ho visto Ugo (uno dei tanti Granatieri Toscani) tra loro e l'ho salutato come si saluta un amico ritrovato. Quell'Ugo sul prato verde aveva probabilmente l'età di Ugo quando salutò la vita. È come se mi avesse guardato dentro e si fosse accorto che, da qualche parte, nel mio sangue, lui c'è. Si dice che sia la divisa a fare gli uomini; non sono d'accordo, sono gli uomini a rendere onore ad una divisa.”
(Fabio Pignotti. da “Il Granatiere”. Ed. 2/2018.)

Come si è ricordato nelle precedenti puntate, negli anni 2015, 2016 e 2017 l'Associazione ha reso omaggio ai propri Caduti durante le cerimonie commemorative del Centenario della Grande Guerra. In particolare, i fatti d'arme del Cengio e Cesuna sono stati rievocati durante il 32° Raduno nazionale ad Asiago, a Cogollo del Cengio e sul Cengio, mentre nel corso del Raduno interregionale di Trieste i Granatieri hanno onorato i Caduti sull'Isonzo e sul Sabotino ed, infine, a Flambro, sono stati commemorati gli Eroi della retroguardia della Terza Armata dell'ottobre del 1917. Tanti altri eventi hanno visto la presenza delle Sezioni. In ciascuno le Colonnelle e gli Alamari hanno ricordato a tutti il grande sacrificio di uomini ed il sangue versato dai Granatieri.

Ma le celebrazioni non potevano non concludersi senza un evento che celebrasse l'anniversario del centenario



Reggio Emilia. 7 gennaio 2018. Partecipazione del Centro regionale ANGS alla Festa del Tricolore



Roncjette (PD). 7 gennaio 2018. Commemorazione di Don Giovanni Rossi, Cappellano Medaglia d'Argento della Prima Guerra Mondiale, nel 51° anniversario della morte



Udine. 21 gennaio 2018. Omaggio al monumento al Granatiere

della Vittoria. Questo è stato possibile nel corso del 33° Raduno nazionale che dal 20 al 22 aprile 2018 è stato organizzato in una località della Toscana (Forte dei Marmi) in onore ed in ricordo dei 961 Granatieri toscani che si immolarono nel gravoso compito di retroguardia durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave.

Tuttavia, pur se proiettata al grosso impegno, l'Associazione non tralasciò i restanti eventi tanto è vero che già a Reggio Emilia il 7 gennaio il Centro regionale Emilia, alla presenza del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, era presente alla Festa del Tricolore. Nello stesso giorno la Sezione di Padova ha voluto rendere omaggio, nel 51° della sua morte, alla figura di don Giovanni Rossi, Cappellano militare del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" durante la Grande Guerra. Cerimonia svoltasi a Roncajette di Ponte San Nicolò (PD), dove Don Giovanni è stato parroco per oltre quarant'anni. Anticipata invece a venerdì 16 febbraio, la tradizionale cerimonia per le onoranze funebri in suffragio del Duca di S. Pietro si è svolta con grande concorso di Granatieri in congedo. Erano presenti Granatieri di tutta Italia, Bandiere Colonnelle dal Piemonte alla Sicilia, in numero superiore a quello degli anni precedenti. Ricordiamo anche che nel corso dell'anno numerosi furono i rinnovi delle cariche sociali: ad Udine il 21 febbraio, a Caserta il 18 marzo, a Vercelli il 15 aprile. Mentre il 14 aprile 2018 la Sezione di Caltanissetta ha



Macerata. 4 febbraio 2018. Cerimonia del tesseramento della Sezione locale

partecipato alla manifestazione di intitolazione della caserma dei Carabinieri di Riesi (CL) al Maresciallo Filippo Scimone Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Finalmente tutti a Forte dei Marmi dal 20 al 22 aprile per lo svolgimento del 33° Raduno nazionale. Il 20 fu dedicato a riunioni per completare l'attività organizzativa ed a rendere omaggio ai Martiri di Stazzema, a Ponte Stazzemese. Ma, già a partire dalla mattina di sabato 21, ebbe inizio l'evento presso il monumento ai Caduti di Forte dei Marmi. Schierata musica d'ordinanza ed una compagnia di formazione del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna, alla presenza di numerosi radunisti, il Presidente nazionale ANGS Gen. Giovanni Garassino ed il Vicesindaco Dr.ssa Graziella Polacci hanno depresso una corona di alloro. A seguire, in un parco vicinore, la citata musica d'ordinanza si è esibita in una serie di brani di musiche reggimentali, del repertorio della Prima Guerra Mondiale e pezzi musicati dal Maestro Ennio Morricone, in giovane età componente della Banda stessa. Dopo la riunione presso Villa Bertelli dell'Assemblea nazionale, la prima dall'entrata in vigore dello Statuto edizione 2016, nel tardo pomeriggio, presso lo stadio comunale Carlo Necchi, è stato effettuato il Carosello storico, arricchito, prima delle evoluzioni dei Granatieri, dalla presenza degli sbandieratori di Forte dei Marmi. Alta l'ammirazione per il rigore con cui è stato svolto il carosello e grande la commozione nel ricordo dei tanti Eroi, specie quelli del primo conflitto, che hanno perso la vita per la Patria. Al termine del Carosello storico il Presidente Garassino ha ringraziato tutti, in particolare l'Amministrazione comunale e la Fondazione Vittorio Veneto, alle quali è stato conferito il



Roma. Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. 16 febbraio 2018. Cerimonia per le onoranze funebri del Duca di San Pietro. Le Autorità schierate per gli onori finali



Forte dei Marmi.
20 – 22 aprile
2018.
33° Raduno
nazionale
dell'Associazione
nazionale
"Granatieri di
Sardegna".

A sinistra: il
Manifesto
dell'evento.

A destra, in alto:
gli sbandieratori di
Forte dei Marmi



Forte dei Marmi. 20 – 22 aprile 2018. 33° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale "Granatieri di Sardegna".
Sopra: onori ai Martiri di Sant'Anna di Stazzema. Sotto: la Presidenza nazionale ANGS presso il Comune di Forte dei Marmi con il Vice Sindaco della città

titolo di Socio benemerito dell'Associazione. Erano presenti anche i Sindaci di Asiago e di Cogollo del Cengio, intervenuti alla manifestazione.

Il giorno 21, domenica mattina, presso la chiesa di S. Ermete, alle ore 09.00 è stata celebrata la Santa Messa. Al termine, i radunisti si sono trasferiti e schierati sul lungomare della città dove ha avuto inizio la cerimonia militare.

"In occasione del 33° raduno dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna saluto il glorioso medagliere, simbolo di valore e amor patrio, di questa antica specialità della fanteria. Rivolgo un deferente pensiero alla memoria dei tanti caduti nell'adempimento del dovere, in più di trecentocinquant'anni. I granatieri hanno partecipato a tutti gli eventi bellici che, in questi secoli, hanno segnato la storia di quella che, oggi, è la Repubblica Italiana,



Forte dei Marmi. 20 – 22 aprile 2018. 33° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale "Granatieri di Sardegna".
Momenti della rievocazione storica dei Granatieri. A destra: Assemblea nazionale



Roma. Caserma Gandin. Cerimonia celebrativa del 359° anniversario della costituzione del Corpo

continuando ad offrire il loro instancabile contributo per la sicurezza del Paese. Nell'approssimarsi della celebrazione della fine della Prima Guerra mondiale, desidero ricordare i combattimenti sostenuti cent'anni orsono a Caposile, sul Piave e nell'offensiva della vittoria, in cui i granatieri si distinsero ancora una volta per le loro virtù e il loro eroismo. In questa giornata di festa, rivolgo un apprezzamento particolare all'Associazione nazionale promotrice del raduno, per l'attenta opera di raccordo tra le generazioni in servizio e in congedo, custodendo i valori e le gloriose tradizioni della specialità e affermando i principi della Costituzione. Idealmente presente, formulo, a tutti i convenuti in Forte dei Marmi, l'auspicio di una perfetta riuscita della manifestazione e invio il mio più caloroso saluto". Roma, 22 aprile 2018 (Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella).

Dopo gli onori alla massima Autorità, nella persona del Sottosegretario di Stato On. Domenico Rossi, già Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna, e la lettura da parte del Presidente nazionale del messaggio del Presidente, i vari oratori (Presidente nazionale, Sindaco della città e lo stesso Sottosegretario) si sono susseguiti nei discorsi celebrativi, al termine dei quali, la Musica d'ordinanza, il reparto militare ed i Radunisti si sono ammassati per sfilare lungo le vie cittadine. È stata una manifestazione di ordine, disciplina e perfetto sfilamento come solo i Granatieri sono in grado di presentare. L'ammaina Bandiera in Piazza Garibaldi e gli onori finali sono stati la conclusione della manifestazione e del 33° Raduno.

Nelle parole del Presidente nazionale c'è tutto l'entusiasmo per la perfetta riuscita della manifestazione.



Jesolo. 20 maggio 2018. Cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio

"Carissimi, Granatieri, prima di tutto GRAZIE per la sentita e numerosa partecipazione al 33° Raduno nazionale, che si è svolto in Forte dei Marmi dal 20 al 22 aprile u.s. Le 120 Colonnelle ed i Labari che hanno sfilato sono stati una duplice dimostrazione: la prima che noi Granatieri siamo presenti su tutto il territorio nazionale, la seconda, che ritengo la più importante, è che attraverso la nostra presenza abbiamo detto "grazie" a tutti quei ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia che si sono immolati per la Patria durante il 1° conflitto mondiale. Il nostro grazie non l'abbiamo fatto sentire solo in Forte dei Marmi, ma anche negli altri Raduni nazionali e interregionali nel ricordo del Centenario della Grande Guerra... Grazie ancora per la magnifica e marziale Adunata. "A me le Guardie!". (da "Il Granatiere". Ed. 2/2018).

Terminato il Raduno l'attività dell'Associazione proseguì senza soste.

Difatti, già il 20 maggio a Cortelazzo si è svolta la consueta cerimonia commemorativa della Battaglia del Solstizio. Erano presenti 15 Colonnelle provenienti da ogni parte del Triveneto. Significativa, inoltre, la presenza delle Amministrazioni comunali del basso Piave (Jesolo, Eraclea, Musile di Piave e Meolo) con i loro Gonfalonieri.

Lo stesso 20 maggio 2018, a Casorezzo, alla presenza della nipote Beatrice Venegoni, l'Amministrazione comunale, i cittadini ed il Sindaco della cittadina hanno ricordato Don Luigi Quadri con l'inaugurazione di una via a lui dedicata. Don Quadri, Cappellano militare della prima guerra mondiale dei Granatieri di Sardegna, Medaglia d'Argento al Valor Militare, durante il primo conflitto mondiale, fu sempre pronto a dare conforto ai feriti e l'estrema unzione nelle trincee ai Caduti, sfidando i colpi di cannone ed il fuoco delle mitragliatrici nemiche.

Il successivo 23 maggio a Roma, presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna, la Presidenza nazionale dell'Associazione ha organizzato la presentazione del libro *"Il Generale arruolato da Dio"*, dedicato al Servo di Dio Granatiere Generale Fra' Gianfranco Maria Chiti, scritto dal Senatore Generale di Squadra Aerea Vincenzo Ruggero Manca.

Erano presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Salvatore Farina, Sua Eminenza il Cardinale Francesco Monterisi e numerose Autorità civili, religiose e militari.



Palanzano (PR). 27 maggio 2018. 24^a Festa dei Granatieri Sezione "Gino Capitani"

Come ogni anno, il 10 giugno mattina appuntamento nella Val d'Astico, a Cogollo del Cengio. Accolti dagli amministratori locali, i Granatieri, con l'Alzabandiera e la resa degli Onori ai Caduti - note accompagnate dalla musica della banda cittadina e dalle voci di un coro di bambini - hanno dato vita al pellegrinaggio annuale sul Cengio. Tappa successiva, l'arrivo nei luoghi della storia. Qui, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, è stata celebrata la Santa Messa nel Tempio Votivo da don Gianni Forestan, nipote del Granatiere Luigi Forestan, caduto in quei luoghi. Erano presenti trenta Colonnelle accompagnate da circa duecento Granatieri e cinque Presidenti dei Centri regionali ANGS: Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli e Lombardia.

Dopo la celebrazione sacra, hanno preso la parola la Vicesindaco di Cogollo, Sofia Zordàn, il rappresentante della Provincia di Vicenza, Giovanni Gasparini, il Ten. Col. Rauso, la giovane Angela Ceolin, Sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi di Cogollo, ed infine il Presidente Emerito ANGS, nonché Presidente di



Monte Cengio. 10 giugno 2018. 102° anniversario della Battaglia del Monte Cengio

ASSOARMA nazionale, Gen. Mario Buscemi. La mattinata si è conclusa con gli Onori al Monumento sito nella zona del Salto e con il lancio nel vuoto di una Corona da parte del Granatiere Mezzenzana.

Dopo il Cengio non poteva mancare l'appuntamento annuale del 22 luglio presso il Colle dell'Assietta, quest'anno anniversario (271°) prettamente "granatieresco", in quanto, dopo 50 edizioni, non è stata organizzata la Festa del Piemonte perché sospesa per un anno. All'evento, per ricordare la battaglia del 19 luglio 1747, erano presenti, tra gli altri, i Granatieri delle due Sezioni torinesi, il Col. Massimo Siragusa, già Comandante del 1° reggimento, ed i Comandanti di tutte le compagnie del battaglione "Assietta".

Si giunse così alle ore 10.00 dell'8 settembre, terzo appuntamento annuale, 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943), quando il Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella ha deposto una corona di alloro presso l'area monumentale di Porta San Paolo. Gli onori ai Caduti sono stati resi da una compagnia di formazione su quattro plotoni, due del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e due del reggimento "Lancieri di Montebello" (8°) con Musica di Ordinanza della Brigata "Granatieri di Sardegna". Hanno partecipato alla cerimonia, il Medagliere nazionale, il Presidente nazionale, Membri della Presidenza nazionale, i Presidenti dei Centri regionali di Campania, Emilia Romagna, Umbria, Veneto, con i rispettivi Labari ed i Labari dei Centri regionali del Piemonte e della Toscana, e le Colonnelle della Sezione di Roma, di Anzio, di Latina, di Frosinone e di Ancona.

Il successivo 10 settembre si è svolta, invece, la cerimonia presso il Monumento ai Caduti in Piazza Caduti della Montagnola dove il Presidente nazionale ANGS, nel suo discorso, ha ricordato i momenti



Solferino. 24 giugno 2018. Partecipazione alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della battaglia



Colle dell'Assietta. 22 luglio 2018. Appuntamento annuale per celebrare l'anniversario della Battaglia dell'Assietta



Roma Porta San Paolo. 8 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

salienti di quelle tristi giornate. Erano, inoltre, presenti alla cerimonia il Medagliere nazionale ANGS, la Colonnella della Sezione di Anzio, i Membri della Presidenza nazionale, il Presidente del Centro regionale Lazio, il Presidente della Sezione di Roma ed alcuni Soci delle Sezioni di Roma e di Anzio.

Il 25 ottobre, presso il Museo storico dei Granatieri di Sardegna in Roma, il Presidente nazionale, a complemento delle celebrazioni commemorative per il centenario della Prima Guerra Mondiale, ha inaugurato la Mostra, “*Storia e memoria dei Granatieri di Sardegna nella Grande Guerra*”, organizzata dalla Associazione nazionale Granatieri di Sardegna. Erano presenti, tra gli altri, il Generale Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, Gen. B. Paolo Raudino, il Presidente Emerito dell’ANGS, Gen. C.A. Mario Buscemi, i Membri della Presidenza nazionale e numerosi Soci ed Amici. Durante l’incontro, il Presidente nazionale ha ringraziato con parole di vivo plauso il Generale Ernesto Bonelli, curatore storico della Mostra ed il Direttore del Museo storico dei Granatieri di Sardegna, Ten. Col. Bruno Cammarota.

Come ogni anno, il 2 novembre 2018, nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, Sua Eminenza il Cardinale Prosper Grech O.S.A., Socio Amico dell’Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, e Mons. Bruno Gagliarducci, Socio ordinario ANGS e già Cappellano militare della Brigata Granatieri di Sardegna, hanno officiato la Santa Messa in suffragio dei Granatieri defunti in pace ed in guerra. Mentre il 9 novembre successivo, dopo 16 mesi di comando della Brigata “Granatieri di Sardegna, il Generale Paolo Raudino è stato avvicendato dal Generale

Diego Giuseppe Fulco. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto di Roma (Dott.ssa Basilone), il Presidente del Centro Alti Studi per la Difesa e Decano dei Granatieri (Generale di Corpo d’Armata Del Casale), il Questore di Roma (Dott. Marino), il Comandante



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)



Roma. Piazza Caduti della Montagnola. 10 settembre 2018. Cerimonia commemorativa del 75° anniversario della Battaglia della Montagnola (8 – 10 settembre 1943)



Cuneo. 23 settembre 2018. La Sezione ANGS di Cuneo “Sottotenente Luigi Eula” ha celebrato il 274° anniversario della Battaglia della Madonna dell’Olmo

della Divisione “Acqui” (Generale di Divisione Poli). Infine, sul finire del 2018, sabato 8 dicembre, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di numerose Autorità civili, militari e religiose, al Sacrario Militare di Mignano Monte Lungo si è svolta la celebrazione del 75° anniversario della storica battaglia. Presenti i Granatieri e le Colonnelle del Centro regionale ANGS Campania.

“Il 2019 segna l’inizio del mio terzo anno di presidenza. In questi tre anni posso affermare senza smentita la corale e appassionata partecipazione di tutti i soci e, in special modo, di coloro che ricoprono cariche in ambito associativo. Il che mi ha sostenuto nell’affrontare le immancabili



Bussoleno e Chianocco (Torino, Val Susa). 14 ottobre 2018. Raduno in ricordo dei Caduti delle Divisioni “Acqui” e “Granatieri di Sardegna” nel settembre 1943



San Miniato. Ponte Egola. Piazza Stellato Spalletti. 4 novembre 2018. Cerimonia per la Giornata delle Forze Armate. Con i Granatieri presente la Signora Rita Lensi, figlia del Capitano Bruno Lensi, commilitone in Russia dell’allora Tenente Chiti



Roma. Basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Santa Messa in suffragio dei Granatieri deceduti

difficoltà giornaliera per dare sempre maggiore impulso all’Organizzazione periferica che è la colonna portante dell’Associazione.” (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da “Il Granatiere”. Ed. 1/2019).

Il 2019 segna per i Granatieri l’anno del loro 360° compleanno, nonché il centenario della Impresa di Fiume, della quale essi stessi sono stati i principali artefici e protagonisti con il giuramento dei sette Giurati di Ronchi. Ma l’anno non poteva iniziare se non con la cerimonia per le onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro che, come sempre, si è rivelata molto apprezzata dalla popolazione romana ammirata nel veder sfilare i Granatieri per le strade di Roma cantando l’Inno della Specialità. Ad aprire lo schieramento non poteva che essere la Musica reggimentale, istituita anche grazie all’apporto economico del Duca. Alla presenza di numerose Autorità civili e militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, Generale di

Corpo d’Armata Salvatore Farina, degli ex Comandanti della Brigata e dei discendenti del Duca, il reggimento ha potuto mostrare con orgoglio il senso di appartenenza alla Specialità Granatieri, con l’appendice finale dell’Inno Nazionale cantato in piazza della Repubblica.

“Il 2019, altresì, è ritenuto da noi tutti un anno molto importante e significativo, perché il 30 marzo la Presidenza nazionale e moltissimi Granatieri provenienti dai vari Centri Regionali hanno presenziato alla cerimonia di chiusura del processo diocesano di beatificazione di Fra’ Gianfranco Maria Chiti nel Duomo di Orvieto, celebrata da S.E. Mons. Benedetto Tuzia. La Presidenza nazionale, inoltre, nel quadro delle attività tese a promuovere presso le nuove generazioni i valori etici della cultura militare, seguendo le tracce lasciate dalla luminosa figura del Generale Gianfranco Chiti, poi Frate francescano e ora Servo di Dio, ma sempre Padre Spirituale dei Granatieri di



Udine. 7 gennaio 2019. Incontro della locale Sezione ANGS con il Sindaco di Udine Prof. Pietro Fontabini

Sardegna, ha ritenuto opportuno intraprendere un'iniziativa rivolta ai giovani che si avviano alla professione militare e precisamente conferire la "Medaglia d'Argento, Generale Gianfranco Maria Chiti, Padre spirituale dei Granatieri di Sardegna" all'Allievo Ufficiale 1° classificato del corso delle Varie Armi al termine del biennio accademico presso l'Accademia Militare di Modena, al Maresciallo neo promosso 1° classificato della Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo ed al Sergente neo promosso 1° classificato in uscita dall'80° RAV "Roma" di Cassino". (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da "Il Granatiere". Ed. 2/2019).

Il giorno successivo, domenica 31 marzo, è stata celebrata una solenne Santa Messa nel Convento S. Crispino, restaurato e abitato dal Servo di Dio, in ringraziamento al Signore per la conclusione di questa fase del processo canonico. In occasione di tale evento sono stati realizzati una pubblicazione di Rinaldo Cordovani: "Gianfranco Chiti – Lettere dalla prigionia". Ed. Arese, ed un Documentario sul Servo di Dio curato dalla Emittente dei Vescovi italiani: TV2000.

Sempre il 30 marzo 2019, nella città di Barletta, presso la locale sede dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (ANMIG),



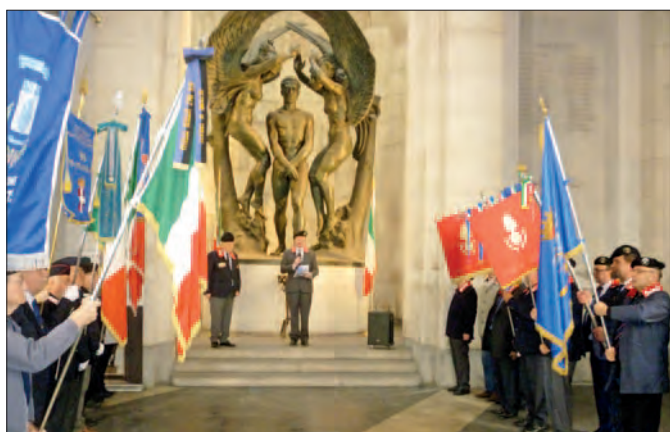
Roma. Basilica Santa Maria degli Angeli. 19 febbraio 2019. Cerimonia in suffragio del Duca di San Pietro



Modena. 7 aprile 2019. Raduno del Centro regionale Emilia e Romagna. Schieramento dei Radunisti nell'atrio dell'Accademia Militare



Torino. Aprile 2019. 360° anniversario della costituzione del Corpo



Trieste. 18 aprile 2019. Sacrario Guglielmo Oberdan. La locale Sezione ANGS celebra i 360 anni della costituzione del Corpo



Roma. 19 aprile 2019. Museo storico dei Granatieri di Sardegna. Inaugurazione della mostra sui 360 anni della Storia dei Granatieri



Maddaloni. 27 aprile 2019. Festa del Corpo del commissariato dell'Esercito. Partecipazione delle Sezioni del Centro regionale ANGS della Campania



Casorezzo. 23 maggio 2019. Omaggio delle Sezioni del Centro regionale ANGS Lombardia al busto di Don Luigi Quadri nel 56° anniversario della sua morte

si è tenuta un'assemblea tra ex Granatieri per discutere della possibilità di ricostituire la Sezione ANGS. Comunque, nel corso dell'anno, in altre località si sono svolte assemblee di Soci per analoghe iniziative che hanno visto ricostituire Sezioni da anni disciolte (Bracciano ad esempio, il precedente 9 febbraio).

Siamo giunti così al 18 aprile 2019 allorché i Granatieri di Sardegna hanno compiuto 360 anni di vita. La solennità dell'evento ha voluto che l'anniversario si onorasse in tre eventi distinti: a Torino, nei luoghi della fondazione e presso la tomba del Duca fondatore, a Roma, con una mostra organizzata presso il Museo Storico e, infine, sempre a Roma, all'interno della Caserma Gandin con i Granatieri in armi ed all'ombra della Bandiera del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". "La Presidenza nazionale, per celebrare degnamente il 360° anniversario della nascita del reggimento delle Guardie, capostipite del Corpo dei Granatieri di Sardegna, si è recata a Torino ove, in tre distinti momenti, ha

commemorato il 360° genetliaco. Il primo è avvenuto presso la Scuola di Applicazione d'Arma, dove ha avuto luogo l'incontro tra i neo Ufficiali dei Granatieri e i numerosi Granatieri in congedo provenienti dai vari Centri Regionali. Incontro molto significativo che si potrebbe definire come il 360° passaggio del testimone alle giovani generazioni, passaggio ribadito anche dal Cappellano militare della Scuola di Applicazione nella Santa Messa celebrata in memoria dei Caduti e di chi ci ha preceduti. Il secondo momento, prettamente formale, che ritengo sia stato per tutti i convenuti il più coinvolgente, è stato l'omaggio alla tomba del Duca Carlo Emanuele II, nostro fondatore, nella Cappella della Sacra Sindone. Quella luce soffusa, l'importanza del luogo, quelle imponenti tombe, la cupola del Guarini ci hanno, per un momento, trasportati indietro di 360 anni, come fossimo dinanzi al Duca stesso e non alle sue spoglie a raccontargli la nostra storia che ha avuto origine con il suo Editto... È stata per il sottoscritto, ma ritengo per tutti gli intervenuti, una

giornata di ricarica morale nei valori fondanti che ci permettono da 360 anni di essere ancora presenti e punto di riferimento per la nostra Patria". (Il Presidente nazionale Giovanni Garassino. Da "Il Granatiere". Ed. 2/2019).

Il 10 aprile, invece, l'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna, in collaborazione con la Direzione del Museo storico dei "Granatieri di Sardegna" e con l'ausilio di collezionisti privati, ha allestito una mostra, curata dal Granatiere Gen. Ernesto Bonelli e dal Direttore del Museo Ten. Col. (G.) Bruno Camarota, dal titolo "In principio era il Reggimento di Guardia" al duplice scopo di presentare, attraverso l'esposizione di documenti, cimeli e uniformi, il percorso storico - ordinativo del reggimento dalla fondazione al compimento dei 250 anni (1909) e di evidenziare la "primogenitura" dello stesso sulle Unità permanenti più antiche e durature dell'Esercito e delle Istituzioni militari italiane. Infine, presso la Caserma Gandin", il giorno 17 aprile si è tenuta la cerimonia militare celebrativa dei 360 anni di vita. Nel corso della stessa, il Presidente dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna ha colto la solennità del momento per rendere noto che l'Assemblea nazionale aveva eletto il Gra. Gen. B. Bruno Sorvillo Presidente Onorario dell'ANGS, considerate le sue particolari benemeritenze acquisite in ambito associativo.

Domenica 5 maggio, a Cortellazzo, alla foce del Piave come ogni anno, si è tenuta una cerimonia commemorativa dell'evento storico ivi svoltosi. Mentre il 19 maggio l'Amministrazione comunale di Contigliano, centro situato a 8 km ad ovest di Rieti, ha deciso di intitolare un Largo dell'antico Borgo, a ridosso del palazzo antica dimora della famiglia Battigalli, alla memoria di Padre Gianfranco Maria Chiti, la cui mamma Giovanna Battigalli era originaria di Contigliano. Alla cerimonia hanno presenziato, tra gli altri, la Dott.ssa Giuseppina Reggiani, Prefetto di Rieti, figlia del Gen. C.A. Luigi Reggiani, 79° Comandante del 1° rgt.



Palestro. 26 maggio 2019. Le Colonnelle delle Sezioni dei Centri regionali ANGS Piemonte e Lombardia alla cerimonia celebrativa dell'anniversario della Battaglia di Palestro (30 maggio 1859)



Roma. 2 giugno 2019. Celebrazione del 73° anniversario della proclamazione della Repubblica

"Granatieri di Sardegna", il Sindaco di Contigliano, Dott. Angelo Toni, unitamente ad una rappresentanza dell'Amministrazione comunale e ad un folto pubblico. Per l'ANGS erano presenti il Presidente nazionale Gen. D. Giovanni Garassino, il Segretario Generale Gen. D. Bruno Garassino, una rappresentanza della Sezione di Roma con Colonnella, una rappresentanza del Centro regionale Marche con Labaro e le Colonnelle di Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto.

Il successivo 23 maggio, nel Palazzo sede del Consiglio regionale della Toscana, è stato presentato il libro "San Miniato negli anni del primo conflitto mondiale - Storie di Uomini e Donne nell'epopea della Grande Guerra", in cui è inserito un capitolo dedicato ai Granatieri nella Grande Guerra, scritto dal Presidente del Centro Studi ANGS. La presentazione e l'illustrazione del testo sono state curate dal Gen. Bonelli che, con il suo intervento, ha catturato l'attenzione della numerosa ed attenta platea, tra cui il Presidente del Consiglio regionale della Toscana, del Sindaco di San Miniato e delle Rappresentanze dei Granatieri di Massa, Lucca, Forte dei Marmi, Pisa, Firenze, San Miniato e Sinalunga.



Roma. 2 giugno 2019. Celebrazione del 73° anniversario della proclamazione della Repubblica



Monte Cengio. 9 giugno 2019. Pellegrinaggio in occasione del 103° anniversario della Battaglia sul Monte Cengio



Monte Cengio. 9 giugno 2019. Pellegrinaggio in occasione del 103° anniversario della Battaglia sul Monte Cengio



Roma. Porta San Paolo. 8 settembre 2019. Cerimonia commemorativa del 76° anniversario della difesa di Roma (8 – 10 settembre 1943)

Il 26 maggio appuntamento annuale per la Sezione di Vercelli a Palestro per partecipare alla commemorazione del 160° anniversario della “Battaglia di Palestro”. I Soci Granatieri presenti erano 31, quindi un vero e proprio plotone, preceduti da alcuni nostri rappresentanti che indossavano la Grande Uniforme di Rappresentanza, applauditi durante tutto il percorso dal folto pubblico presente. Erano presenti le Colonnelle regionali di Piemonte e Lombardia e quelle delle Sezioni di Vercelli, Palestro, Biella, Grignasco, Ovada, Milano, Bergamo e Rho.

Per commemorare e ricordare un avvenimento storicamente importante per i Granatieri di Sardegna, il 12 settembre a Monfalcone sono state organizzate le celebrazioni per il centenario dell’Impresa di Fiume. Evento organizzato con il concorso fondamentale della Sezione di Trieste, ove moltissimi Sindaci delle città vicine e Associazioni combattentistiche e d’Arma si sono stretti intorno al monumento che ricorda il fatto storico, di cui i Granatieri di Sardegna sono stati gli artefici ed i protagonisti.

“Autorità civili, militari e religiose, Associazioni combattentistiche e d’Arma, gentile pubblico, a nome dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna grazie per la Vostra presenza nella commemorazione del centenario della marcia su Fiume, da parte dei Legionari. È doveroso ricordare questo fatto perché è un fatto d’arme che appartiene alla storia dei 360 anni di vita del Corpo dei Granatieri di Sardegna. Il fatto d’arme della marcia su Fiume per i Granatieri inizia il 31 agosto 1919 e termina a fine ottobre dello stesso anno con il rientro dei Granatieri nei ranghi del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”. (stralcio Allocuzione del Presidente nazionale Gen. Giovanni Garassino. Ronchi dei Legionari 12 settembre 2019). Entrambi gli eventi hanno visto numerosa la presenza dei Granatieri. Uno sventolio di Colonnelle a Ronchi ha fatto rivivere ai Granatieri presenti la passione che animò cento anni prima quella dei predecessori, protagonisti dell’impresa.

La mattina del 12 settembre, inoltre, i Centri regionali ANGS Piemonte e Sicilia, accompagnati dal Presidente della Sezione di Trieste Gen. Francesco Bonaventura,



Roma Museo Storico. 16 ottobre 2019.
Inaugurazione della mostra
“I Granatieri durante la Prima Guerra Mondiale”



Caltanissetta. 4 novembre 2019. Partecipazione della
Sezione ANGS di Caltanissetta alla cerimonia celebrativa
della Giornata delle Forze Armate

hanno approfittato della presenza in loco per rendere omaggio ai Martiri alla Foiba di Basovizza.

Il 21 settembre le Sezioni ANGS di Modena e di Forte dei Marmi hanno preso parte alla cerimonia in memoria della 1^a Divisione britannica, che nel mese di ottobre del 1944, sul Monte Cece, sfondò il fronte tedesco e pose le basi per la ritirata dei nazisti dalla Linea Gotica.

Il 20 ottobre invece la Presidenza nazionale e la Sezione di Parma hanno organizzato all'interno del Vittoriale degli Italiani un Seminario a ricordo della impresa di Fiume con particolare riferimento al contributo dei Granatieri per la riuscita della stessa. Successivamente i Granatieri si sono schierati davanti al monumento a D'Annunzio per deporre una corona e rendere omaggio ai giurati. In quel momento, i presenti hanno provato la sensazione di come la storia di uomini grandi si unisce alle bellezze della natura e della poesia. Questo delirio del cuore e della mente è stata la sensazione che hanno provato i presenti quella mattina al Mausoleo di D'Annunzio al Vittoriale degli Italiani.



Napoli. 4 novembre 2019. Partecipazione della Sezione
ANGS di Napoli alla cerimonia celebrativa della Giornata
delle Forze Armate

D'Annunzio, la sua leggenda, il suo fascino, la musica del silenzio divinamente e leggiadramente suonata, le poesie del poeta raccontate con passione, i Granatieri con il loro credo di disciplina, di onore militare e di amor patrio, in uno scenario della natura incantevole: sole, silenzio, verde, il lago di Garda, hanno creato in tutti una sensazione che da tempo non sentivano. Per un attimo hanno provato la passione che ha animato i Granatieri del 12 settembre 1919 davanti al Golfo di Trieste in marcia per Fiume.

Domenica 22 settembre la Sezione di Cuneo “S. Ten. Luigi Eula” ha celebrato il 275° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744. Mentre il 25 ottobre, alla presenza del Comandante della Divisione “Acqui”, Generale di Divisione Fabio Polli, si è svolta la cerimonia di saluto del Contingente della Brigata “Granatieri di Sardegna” di prossima immissione in operazione “Leonte XXVII” in Libano, che è affluito nella “terra dei cedri” a partire dal successivo 7 novembre.

Infine il 27 ottobre a Flambro, i Granatieri con le Colonnelle del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, con le Associazioni d'Arma consorelle, con la popolazione di Talmassons hanno ricordato la passione e l'orgoglio dei “Bianchi Alamari” che segnarono una pagina d'onore alla quale, come ha detto nel suo intervento il Sindaco di Talmassons, ancor oggi bisogna ispirarsi per il rilancio dell'Italia.

Il 2019 si chiuse con le cerimonie del 4 novembre e con l'ormai tradizionale appuntamento di dicembre per la presentazione del calendario da parte della Sezione di Roma.

Fu un anno denso di attività che ha presentato un organismo attivo e con tanta voglia di essere fedele alle secolari tradizioni.

(continua...)

Carissimo Direttore,

negli anni 1959 – 60 ho prestato servizio militare alla caserma Gandin (1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, 4^a cp. mec.) ed ora sono un assiduo lettore della nostra magnifica rivista, che mi permette di sentirmi sempre parte del nostro splendido corpo nel quale ho passato i migliori anni della mia vita. Tra le attività della nostra vita granatierasca ricordo un impegno che esulava dalla tipica routine: in occasione delle Olimpiadi romane del 1960, i Granatieri si sono distinti per il loro impegno a preparare le strutture olimpiche. Un gruppo di circa 20 Granatieri ha lavorato alacremente per permettere di realizzare il Villaggio Olimpico, sgombrando tutti i materiali ex guerra (carri armati, armi, rottami) trasportandoli dall’Acqua Acetosa alla Cecchignola. Ricordo che il Col. Falconi ci ha premiato con un breve permesso vacanza.

Ricordo, inoltre, che per verificare la tenuta delle tribune interi plotoni di Granatieri erano impegnati a fare prove di salto a comando. È stato divertente vedere tribune piene di Granatieri che per scaramanzia saltavano con le dita incrociate e urlando “A me le guardie!”.

Auguri carissimi a tutti i Granatieri!

Gra. Giancarlo Pomati

Caro Pomati,

pubblico con piacere questa tua mail, che ci riporta indietro nel tempo, dalla quale traspare una grande nostalgia di un periodo spensierato della nostra vita trascorso indossando i nostri bianchi Alamari.

Quanti ricordi, quante emozioni: è bello poterli rivivere e dividerli con altri che, leggendo queste tue righe, potrebbero riconoscersi tra coloro che con te hanno vissuto la stessa esperienza.

Un caro saluto.

Giancarlo Rossi

Gentile Direttore, buonasera.

Sono il Gra. Cap. Magg. Alano Maffucci, classe 1942 (80 anni e 6 mesi). Vice Presidente e Alfieri della Sez. ANGS di Arezzo. Sono arrivato alla Caserma Piave di Orvieto il 1 luglio 1963 per il CAR, poi inviato alla Scuola Trasmissioni (Radiotelegrafista) di San Giorgio a Cremano (NA). Da metà dicembre 1963 a fine settembre 1964, come Radiotelegrafista alla Caserma Gandin, dovevo tenere quotidianamente i collegamenti, in telegrafia, con il battaglione meccanizzato di Civitavecchia. Tutti i messaggi, in arrivo e in uscita, facevano capo al Vice Comandante, il «Mitico» Ten. Col. Gianfranco Chiti !!! Ho dormito tantissimi giorni fuori Caserma, in tenda o nel camion !!! Normalmente ero io incaricato di tenere i collegamenti (diretti) da Monte Romano, Gran Sasso, Campi vari, Poligoni etc etc. Vorrei fare una breve descrizione di tutto questo, avrei cose interessanti da descrivere, ma le foto sono quelle che sono, hanno 58 anni !!!

Non sono un letterato, nella mia vita ho sempre fatto l’Artigiano Orafo. Continuo a farlo studiando le antiche tecniche, soprattutto etrusche. Se accetti la mia proposta, per cortesia, mi dici quanto spazio posso utilizzare, perché di cose da dire ne avrei tante!

Ti auguro buona serata. Grazie dell’attenzione. Un granatieresco abbraccio.

Gra. Alano Maffucci

Caro Maffucci, buonasera.

Ho letto con molto piacere ed interesse la tua mail.

Poter riportare sulla nostra rivista i tuoi ricordi, le tue emozioni, una parte del tuo vissuto sarebbe per me un grande valore aggiunto... e, per i nostri Soci, un ulteriore stimolo a condividere le proprie esperienze con i lettori de «IL GRANATIERE».

Pertanto, accolgo senza dubbio la tua proposta e, per quanto concerne lo spazio a disposizione, non ti preoccupare: se gli argomenti che vorrai trattare saranno davvero molti, vorrà dire che li pubblicheremo in più puntate. Tu comincia pure ad inviare qualche fotoredazionale, così ci ragioniamo su e decidiamo il da farsi.

Per le immagini, idem. Mandale pure on line e vediamo il risultato... Intanto, ti ringrazio per la collaborazione.

A presto.

Giancarlo Rossi

I miei ricordi da Granatiere...

ALANO MAFFUCCI

(1^a PARTE)

Mi presento: sono il Granatiere Cap. Magg. Alano Maffucci di Arezzo. 80 anni. Iscritto all'ANGS da inizio 2020. Perdonatemi, ma non ero a conoscenza dell'ANGS. Quando mi sono congedato, non sono stato informato dell'esistenza della nostra Associazione. Ne sono venuto a conoscenza, casualmente, seguendo in TV una trasmissione dedicata a Padre Gianfranco Chiti. Sono sobbalzato !!! Sono andato su Internet e ho trovato i riferimenti dell'ANGS. Ho inviato una mail e ho avuto IMMEDIATA RISPOSTA dalla Segreteria nazionale, con la quale mi è stato dato il benvenuto. Sinceramente, sono rimasto commosso per la velocità e per il contenuto della risposta.

Ovviamente, ho provveduto subito all'iscrizione. È stata costituita la Sezione aretina dell'ANGS. Di questo va dato merito al Presidente di ANGS Toscana Ten. Gra. Silvio Belatti ed al Trasmettitore Ferdinando Tocci. Tengo a precisare che ho sempre avuto uno splendido ricordo del mio periodo di Servizio militare. Mi sono ritrovato spesso a cantare, da solo, il nostro Inno: è sempre meraviglioso !!! Mai dimenticato !!!

Ho ricevuto la "Cartolina" con la quale veniva richiesta la mia presenza al CAR di Orvieto, il 1° luglio 1963. Avevo 21 anni e due mesi. Sono stato la prima recluta ad entrare alla Caserma Piave. Mi hanno subito infilato in una tuta mimetica e mi hanno fatto spazzare il piazzale. Ho accettato tutto di buon grado. La prima foto mi ritrae davanti al Monumento. Ancora c'era la Lupa. Ora c'è la Granata. In tutta onestà, devo dire che abbiamo accettato tutti, di buon grado, questa situazione. Qualche momento di malinconia è passato velocemente. Abbiamo dovuto aspettare per poter andare in libera uscita, perché dovevamo ricevere prima la giusta preparazione per ben figurare. Ho preso al volo la prima occasione che mi è capitata per uscire, con il camion. Mi sono presentato volontario per portare tutti i cappotti al depo-



sito nel centro di Orvieto. Eravamo di luglio e i cappotti non servivano!

La vita di Caserma ci teneva ben svegli. È iniziata la preparazione per il Giuramento, evento che colpisce il cuore di tutti. Per l'addestramento al Giuramento, ci siamo spostati spesso nel piazzale di fronte al Pozzo di San Patrizio. Non c'era posto per tutti all'interno della Caserma. Un ricordo particolare è quando ho fatto la ronda. Un mio amico di Arezzo, Caporale Istruttore, è venuto a chiamarmi dicendomi di andare di ronda con lui e che aveva il permesso del mio Capitano. È stata una simpatica esperienza, anche se ha fatto arrabbiare i miei compagni della 1° compagnia, tutti alti e destinati al 1° rgt. Granatieri di Sardegna. Mi hanno detto che noi non dovevamo andare con i "Microbetti". Poi, ovviamente, tutto è finito in allegria. Quando abbiamo fatto la puntura nel petto, ricordo che la tintura di jodio veniva data con il pennello. Quando mi sono girato, l'infermiere, con il pennello, mi ha fatto un 1 sulla schiena perché sapeva che ero il primo arrivato di quello scaglione. Ci siamo recati tante volte, sempre a piedi, al poligono oltre il torrente Paglia, per il lancio delle bombe a mano RSCM, il passo del leopardo, la salita del muretto con la corda e le esercitazioni di tiro con il Garand. Bella sudata per il rientro, sempre e tassativamente a piedi. Io arrivavo sempre tra i primi per potermi lavare prima alle fontane che erano sul piazzale. Il giorno 8 settembre 1963, Giuramento !!! Impossibile descrivere l'emozione !!! Ovviamente, erano presenti i miei familiari tutti orgogliosi di me, il più orgoglioso di tutti era il mio babbo che, fin da piccolo, mi ha insegnato Amor Patrio,



rispetto per il Tricolore, le Forze Armate, le Forze dell'Ordine e per la nostra Patria. Sono Orgoglioso di essere cresciuto in una famiglia così !!!

Dopo il Giuramento, sono stato inviato alla Scuola Trasmissioni di San Giorgio a Cremano (NA) dove ho frequentato il corso di Radiotelegrafista.

Il corso è andato benissimo, perché già ero abbastanza preparato dal momento che stavo studiando per ottenere la Licenza Ministeriale di Radioamatore, che ho ottenuto nel 1964. Il corso, ben fatto, mi ha appassionato molto. Di quel periodo, ricordo con simpatia la ricorrenza del 4 novembre. Il "Grande" Carlo Dapporto, persona simpaticissima ed estremamente elegante, ci ha fatto un regalo. È venuto a farci visita alla Scuola accompagnato dalla sua soubrette, una bionda che era la fine del mondo !!!! Hanno fatto un mini spettacolo dedicato a noi e, ovviamente, è stato molto gradito.

Poco prima di Natale sono arrivato alla "mitica" Caserma Gandin.

(continua...)

Maria Lucia Roma Perego. Granatieri per generazioni

MARCO PEREGO

Una famiglia di Granatieri, quella di Maria Lucia Roma Perego: predestinata a ereditarne e tramandarne le tradizioni. Nasce a Viterbo nel 1941, da Gennaro Roma e Adele Paolucci: è infatti a Viterbo che il padre, allora giovane Tenente, è inquadrato nel ricostituito 3° rgt. Granatieri "Guardie", destinato a muovere per l'Albania e la Grecia, ed è lì che lui ha conosciuto Adele Paolucci, figlia del medico provinciale dott. Alberto Paolucci, sua futura sposa. Appena sposati (1940), i giovani coniugi partirono per l'Albania dove resteranno solo per pochi mesi, poiché il Ten. Gennaro Roma sarà destinato al fronte greco-albanese mentre la moglie Adele sarà rimpatriata a Viterbo per dare

alla luce la figlia Maria Lucia. Rientrato dalla Grecia, il padre continuerà sempre a vestire i bianchi Alamari fino a comandare il 1° btg Granatieri (anno 1959) per poi concludere gli anni di servizio allo Stato Maggiore Difesa.

Anche i due fratelli di sua madre Adele, Giacomo e Paolo, abbracciano la vita militare e frequentano l'Accademia di Modena: il Ten. Giacomo Paolucci, inquadrato nel 61° rgt. fanteria, sarà destinato alla campagna d'Africa; il Ten. Paolo Paolucci, inquadrato nel 2° rgt. Granatieri, dopo essere rientrato dai Balcani ha partecipato alle gloriose pagine della difesa di Roma e di Riolo dei Bagni, per le quali è stato insignito di Medaglia d'Argento al



Maria Lucia Perego

Valor Militare sul campo. Siamo adesso nell'anno 1968, quando è tempo che Alberto Paolucci, figlio dello zio Giacomo, presti servizio di leva: lo svolgerà a Roma, in qualità di caporale del 1° Granatieri. Pochi anni prima (1963) la giovane Maria Lucia è andata in sposa all'Ing. Giovanni Perego, figlio del Col. Renato Perego, Comandante del 1° rgt. Granatieri negli anni 1951-1952. Era quindi già scritto che anche Marco Perego, figlio di Giovanni e Maria Lucia, fosse destinato a

indossare gli Alamari: negli anni 1987-88 presterà infatti servizio, in qualità di Sottotenente di complemento, nel 1° btg. "Assietta", proprio nella compagnia agli ordini del nostro Comandante, allora Capitano, Gen. Giovanni Garassino. Una famiglia di Granatieri (padre, suocero, zio, cugino, figlio), quella di Maria Lucia; e tutta la sua vita ha avuto corso nella famiglia dei Granatieri: quanti Ufficiali dei Granatieri colleghi di suo padre sono

stati presenti in tanti giorni della sua vita; quante emozioni ha vissuto tra le mura amiche della Caserma Gandin e del Forte di Pietralata; quanti "giuramenti" alla Caserma Piave di Orvieto; quanti bei momenti nel Sacro Convento di San Crispino, sotto lo sguardo del nostro Padre Spirituale frate Gianfranco Maria Chiti, conosciuto fin da quando era nel 1° reggimento. Maria Lucia si può proprio definire una grandissima testimone della nostra



Col. Marco Renato Perego

tradizione e dei nostri valori: chi è più Granatiere di lei?

Convivio a Mogliano Veneto

DINO SUFFOGROSSO

Sabato 14 gennaio 2023 si è svolto a Mogliano Veneto il 19° pranzo del baccalà, organizzato dal Presidente di Sezione e Centro territoriale di Treviso, Dino Suffogrosso. Al convivio, molto atteso da Granatieri e Presidenti con le rispettive Signore delle Province vicine, hanno preso parte il Presidente del Centro regionale Veneto Antonio Sarlo, Giancarlo Busin, Lino Marian, Michele Cita, Sisto Merotto ed Ettore Carollo. Con l'occasione, il Presidente Antonio Sarlo ha illustrato i vari punti dello Statuto con



alcune modifiche, oggetto di esame ed approfondimento, da discutere in sede di votazioni previste in video-conferenza per il 21 gennaio. Tutto si è svolto nel migliore dei modi con la soddisfazione di tutti, come testimonia la foto a ricordo della bella giornata.



... in memoria di Padre Chiti

In occasione del recente Raduno ANGS di Orvieto, nel Convento di San Crispino è stata presentata una bella opera, progettata e realizzata dal Gra. Alano Maffucci in memoria di Padre Chiti. "Ovviamente è stata da me donata", ha precisato l'Artista che ha proseguito: "Mi è stato fatto un grande Onore l'averla collocata nel nostro Museo, nella vetrina dedicata a Padre Chiti, dove sono esposti anche il Saio, i Sandali di Padre Chiti e la foto del Ten. Col. Chiti. Nel 1963 / 64, quando ero il Suo Radiotelegrafista, era il Vice Comandante ed era Ten. Colonnello". La targa rappresenta e sintetizza l'intima essenza di Gianfranco Maria Chiti, nostro Padre spirituale, che passa dall'uniforme di Generale dei Granatieri al saio da frate, dagli Alamari al Tau, dalla granata al cordone di San Francesco.

Omaggio alla memoria del Gra. Francesco Cazzaniga

CESARE ZANARDO

Il 27 gennaio scorso si è svolta una manifestazione nel Comune di Verano Brianza (MB), alla presenza del Signor Sindaco e di varie Autorità, durante la quale è stata posizionata una targa alla memoria del Granatiere Francesco Cazzaniga, classe 1922. Arruolato nel 1941 e poi



catturato dai Tedeschi nel 1943, è stato internato in Polonia, dove morì per tubercolosi nel 1945.

Commemorazione a Fontana Liri (FR)

ROSARIO MARRO

Il 25 gennaio di diciotto anni fa il Presidente Ciampi ha conferito alla città di Fontana Liri la Medaglia d'Argento al Valor Civile (MAVC), per le vicissitudini patite durante il secondo conflitto mondiale. Per l'occasione, l'Amministrazione comunale ha organizzato un concerto musicale tenutosi nella Chiesa di Santo Stefano. Un quartetto di uomini e donne della Banda dell'Esercito ha suonato arie operistiche celebri o composte dalla Banda per esecuzioni "da camera", intrattenendo magistralmente un pubblico

che ha assistito numeroso al suggestivo spettacolo, concluso con musiche di colonne sonore di film in omaggio all'attore Marcello Mastroianni, a cui la cittadina diede i natali anni orsono.

Al termine del concerto, il Sindaco Sarracco ha espresso i ringraziamenti alle Autorità intervenute, tra le quali i Comandanti del 41° rgt. "Cordeons" di Sora, dell'80° RAV "Roma" di Cassino, del 72° Stormo di Frosinone, della compagnia CC di Sora, dello Stabilimento Militare Propellenti di Fontana Liri e delle Associazioni d'Arma. Dopo la lettura della motivazione della MAVC, è stata consegnata alla Sezione di Ceprano dell'ANGS ed al quartetto della Banda una targa a ricordo della



collaborazione fornita ed è stato offerto un omaggio floreale alle donne musiciste.



... bei ricordi alla Gandin...

GIANFRANCO ANDORNO

Buongiorno. Sono il Granatiere Gianfranco Andorno, classe 1937. Ho prestato il mio servizio militare nell'anno 1960 alla Caserma Gandin. Ero effettivo alla compagnia mortai 107 e sono stato impiegato in fureria. Mi fa piacere ricordare quel periodo della mia vita ed allego un fotomontaggio da me realizzato, che ritengo simpatico. Al momento, svolgo attività letteraria dedicando il mio tempo a libri, articoli, ecc... Cordiali saluti a tutti.

364° anniversario dei “Granatieri di Sardegna” (Indirizzo di saluto del Comandante della Brigata, Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro)

<<Buongiorno a tutti. Grazie e benvenuti nella casa dei Granatieri. Mi inchino deferente innanzi alle **gloriose Bandiere di guerra dei Granatieri** rivolgendo un commosso pensiero a tutti coloro che hanno sopportato enormi sacrifici, fin anche a dare la vita per la nostra amata Patria, al loro fianco.

Rendo omaggio al Gonfalone della città di Roma, decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, e saluto e ringrazio il **Presidente del IV Municipio di Roma, dott. Massimiliano Umberti**. La sua presenza, Presidente, è, ancora una volta, conferma di quanto la nostra comunità militare sia ben voluta dai cittadini romani.

Rendo omaggio al Medagliere dell'**Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna** nonché al Presidente nazionale, **Generale di Divisione Giovanni Garasino**, e ai molti rappresentanti regionali oggi con noi in questo giorno di festa.

Un caro saluto anche alla nutrita “giovane” rappresentanza dell'Istituto comprensivo statale “Giorgio Perlasca”, nonché a tutti i presenti, civili, militari, colleghi e amici che a vario titolo sono oggi con noi.

Oggi ricorre il 364° anniversario della costituzione del **reggimento delle “Guardie”, “seme” dell'Eser-**



cito italiano in quanto primo reggimento permanente dell'Europa, nonché antenato di tutti i reparti Granatieri.

Voluto dal Duca di Savoia Carlo Emanuele II che, con estrema lungimiranza, intuì che, per contrastare le potenze straniere che premevano sui confini del piccolo Regno di Piemonte, aveva bisogno di un esercito forte e addestrato, composto esclusivamente da professionisti. Arruolando **uomini alti, arditi, coraggiosi e modesti**, il compito dei Granatieri era lanciare contro il nemico piccoli ordigni esplosivi, **le granate**. Oggi non lanciamo più granate, ma abbiamo fieramente mantenuto i requisiti originali: al-





tezza, prestanza fisica, coraggio e la modestia, fattori che, uniti alle consolidate tradizioni sviluppate negli oltre tre secoli di storia, hanno contribuito a creare **l'unicità dei Granatieri**.

Unicità incarnata dalle Bandiere di guerra e, a tal proposito, è veramente con immensa gioia che oggi, dopo oltre vent'anni, ritroviamo schierate **tutte le Bandiere di guerra dei reggimenti Granatieri**. Bandiere che contano 4 Medaglie d'Oro al Valor Militare, Bandiere che sono state protagoniste e presenti in moltissimi degli avvenimenti determinanti della storia d'Italia, Bandiere che sono tornate nel loro elemento naturale alla testa di questi magnifici reparti.

Inoltre, numerosissime nel corso della ultratrisecolare storia dei Granatieri sono state le ricompense individuali, a testimonianza di valore, onore e amor patrio di tutti coloro che hanno vestito i "bianchi Alamari". Tra questi, oggi, vorrei ricordare, a 80 anni di distanza dalla "battaglia di Roma" del settembre 1943, il **Tenente Raffaele Persichetti**, Medaglia d'Oro al Valor Militare proprio per i fatti d'arma di Porta San Paolo. Giovane romano, Ufficiale del 1° reggimento Granatieri, durante il secondo conflitto mondiale, nella campagna di Grecia, fu ferito alla testa e posto in congedo illimitato. Alla proclamazione dell'armistizio, nel settembre 1943, avendo avuto notizia che i "suoi" Granatieri, assieme ai valorosi Lancieri di Montebello, stavano eroicamente difendendo la Capitale dall'attacco tedesco, senza esitazioni, in abiti civili, decise di unirsi nei combattimenti ai suoi ex commilitoni. Cadde alla testa di un drappello di Granatieri nel pomeriggio del 10 settembre. Aveva solo 28 anni.

Certo, in quei tristi quanto incerti giorni del 1943, sarebbe stato molto più semplice cedere le armi al ne-

mico e tornare alle proprie case, ma non per il Tenente Persichetti, non per i Granatieri e per i Lancieri. Rimasti senza ordini, scelsero di difendere la libertà, ben consapevoli che per essa avrebbero potuto anche sacrificare la propria vita nel difendere l'onore italiano.

Forti dell'esempio di quei giovani, delle nostre tradizioni, possiamo guardare fiduciosi al futuro e ai prossimi impegni che ci vedranno protagonisti.

Infatti, tra pochi mesi la Brigata, il 1° reggimento e aliquote importanti degli altri enti saranno impiegati **nell'operazione Leone, in terra libanese**. Un'operazione delicata e impegnativa, dove equilibrio e sensibilità fanno la differenza. Mentre i distaccamenti che rimarranno in patria garantiranno l'impiego su "strade sicure", nei servizi di alta rappresentanza e in tutti i compiti istituzionali.

Quel che ci attende insomma è una seconda parte di 2023 fitta di attività, dove ci sarà bisogno del contributo concreto di ciascuno di voi, di ciascuno di noi, e, ne sono certo, non mancherà.

Permettetemi in conclusione di ricordare quando, a maggio del 2022, assumevo la guida di questa "bella" Brigata. Sono passati 11 intensi mesi, ricchi di impegni ed emozioni. Impiegati nell'operazione "strade sicure", nell'ambito del raggruppamento "Lazio-Abruzzo", ricevuti in udienza privata da sua Santità Papa Francesco, abbiamo celebrato la ricostituzione del 2° reggimento Granatieri nonché il ritorno della Bandiera di guerra del 3° reggimento al reparto Comando. Tornata la seppur "attenta" normalità dopo la pandemia da Covid-19, coadiuvati dalla nostra Associazione, siamo tornati finalmente a riunirci, i Granatieri di ieri e i Granatieri di oggi, con il 34° raduno nazionale nella splendida città di Orvieto.

Emozioni intense, che non conoscevo. Sono il fuoco che può trasmettere il solo indossare i “bianchi Alamari”. Un bellissimo percorso arricchito dai **miei predecessori**, che ringrazio vivamente, molti dei quali oggi presenti. Mi avete aiutato, dato consigli, trasmesso una parte di quell’amore viscerale che provate per questa specialità. I percorsi professionali, gli impieghi successivi, ci portano ad allontanarci dalle nostre reali radici, ma anche grazie a voi, Comandanti prima di me, posso confermare che **chi indossa gli Alamari per un giorno, li indossa tutta la vita**.

Infine, permettetemi di ringraziare il grande Sottufficiale di corpo del 1° reggimento, il **1° Luogotenente Alberto Marafini**, che dopo 39 anni con indosso gli Alamari, il mese prossimo sarà posto in congedo illimitato.

Alberto, in questi anni hai “cresciuto” generazioni di Granatieri, sei stato la spalla, il fedele consigliere di molti Comandanti, il tuo sapere e la tua espe-

rienza sono state fondamentali nel trasmettere le tradizioni e i valori granatiereschi. **Tu sei il Granatiere**. Grazie a nome di tutti noi, ora avrai il tempo per goderti la tua splendida famiglia, ma non dimenticarti di questa famiglia. So che le porte dell’Associazione Nazionale Granatieri per te sono aperte da tempo, per cui continuerai ad esserci vicino, con altre vesti, e, quando vorrai, questa è la tua casa.

Granatieri, oggi, come 364 anni fa, fedeli a quelli che sono i valori di questa gloriosa Specialità, siate fieri e orgogliosi di indossare gli Alamari, così come lo erano, 80 anni fa, gli eroici difensori di Roma. Trovate in loro la forza, l’esempio e, come loro, coltivate sempre l’ambizione di voler scrivere le pagine più importanti della storia d’Italia.

Dio protegga sempre i Granatieri.

W tutti i Granatieri d’Italia.

W l’Italia. >>

La Sezione di Roma dell’ANGS riapre un suo ufficio alla Gandin

EMANUELE TANNINGHER

Forse solo i Granatieri più “anziani” ricordano quando, nella pausa durante l’addestramento formale o al termine di un’attività addestrativa, era abitudine incontrare e prendere consigli dai Granatieri in congedo dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, presenti all’interno della caserma Gandin.

Oggi, a distanza di molti anni, la Sezione di Roma dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna torna, finalmente, ad avere un proprio ufficio nella “casa” dei Granatieri del 1° reggimento.

Il 7 febbraio scorso infatti, alla presenza del Comandante della Brigata Granatieri, Generale di Brigata Giovanni Brafa Musicoro, del Presidente delle Associazioni d’Arma, Generale di Corpo d’Armata Mario Buscemi, del Presidente della Sezione di Roma, Generale di Divisione Antonello Falconi, del Comandante del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”, Colonnello Domenico Pisapia, e di una nutrita rappresentanza di Granatieri in servizio e



di Soci dell'Associazione, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del locale in uso alla Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna. Dopo il doveroso omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona di alloro, il Generale Falconi ha ribadito l'importanza per l'Associazione di essere vicina ai Granatieri in servizio, così da poter tramandare i valori e le tradizioni più profonde della Specialità.

Molto toccante poi l'intervento del Presidente delle Associazioni d'Arma, Generale Buscemi, che, citando i fatti d'arma che hanno visto protagonisti i Granatieri ha ricordato "... quei fatti, che noi tendiamo troppo spesso a dimenticare, rappresentano il sacrificio di migliaia di giovani Granatieri. Dobbiamo averlo ben chiaro in ogni circostanza e, in questo, le Associazioni devono farsi promotrici..."

Ha concluso gli interventi il Comandante della Brigata Granatieri, Generale Brafa Musicoro, che ha sottolineato quanto la presenza della Sezione sia un valore aggiunto per tutti i Granatieri in servizio che,



grazie ad essa, potranno cementare le secolari tradizioni dei Granatieri, nonché avvicinarsi al mondo associativo.

La cerimonia si è conclusa con l'apertura del locale da parte del Sottufficiale di Corpo del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", 1° Luogotenente Alberto Marafini.

Il Comandante della Legione Carabinieri Umbria in visita al 2° rgt. "Granatieri di Sardegna"

BENEDETTA SENSI



14 febbraio 2023

Il 2° reggimento "Granatieri di Sardegna", nella giornata di martedì 14 febbraio 2023, ha ricevuto la gradita visita di cortesia del Generale di Brigata Gerardo Iorio, che ha di recente assunto il prestigioso incarico di Comandante della Legione Carabinieri Umbria.

Il Generale, accompagnato dal Capitano Teresa Messori, Comandante della compagnia Carabinieri di Spoleto, dopo gli onori di rito da parte di una schierante in armi, è stato accolto dal Col. Pier Giorgio Giordano, Comandante del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna", e dal Sottufficiale di Corpo, 1° Luogotenente Fabio Fuga Paglialonga.

L'incontro, contraddistinto da viva e reciproca stima e cordialità, ha confermato il consolidato rapporto di fattiva collaborazione istituzionale tra l'Esercito e l'Arma dei Carabinieri.

Al termine di una breve illustrazione dell'organizzazione e dei compiti del reparto, la visita si è conclusa con la consegna del crest del 2° reggimento.

L'Arcivescovo di Spoleto-Norcia visita il 2° reggimento "Granatieri di Sardegna"

BENEDETTA SENSI

Il 28 febbraio, l'Arcivescovo della Archidiocesi Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccardo, ha visitato il 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" nella sede della Caserma "Garibaldi" di Spoleto.

L'Alto Prelato, accompagnato dal Vicario Generale, Mons. Sem Fioretti, e dal Direttore della Caritas Diocesana, Don Edoardo Rossi, è stato accolto dal Comandante del reggimento, Col. Pier Giorgio Giordano, e dal Sottufficiale di corpo,

Primo Luogotenente Fabio Fuga Paglialunga.

Dopo un breve saluto e una descrizione della caserma, Mons. Renato Boccardo si è intrattenuto per un breve colloquio con i responsabili militari e civili dei vari settori del reggimento.

Successivamente, presso la mensa, a premessa della condivisione del pasto, Sua Eccellenza ha rivolto parole di grande apprezzamento ai militari riuniti, per il loro di-



turno operato e per i valori che incarnano.

La visita si è conclusa con l'illustrazione del Sacratio di reggimento e un momento di raccoglimento a ricordo di tutti i Caduti.

Precetto pasquale interforze a Spoleto

BENEDETTA SENSI

Nella mattinata di venerdì 30 marzo, Sua Eccellenza Monsignor Renato Boccardo, Arcivescovo della Diocesi Spoleto-Norcia, in occasione della Santa Pasqua, ha celebrato il precetto pasquale interforze, presso la Cattedrale di Santa Maria Assunta, in Spoleto.

Alla celebrazione eucaristica, molto sentita dal personale convenuto, ha partecipato una nutrita rappresentanza di Granatieri del 2° reggimento con il loro Comandante Col. Pier Giorgio GIORDANO, il Presidente del Consiglio comunale Dottor Trippetti, nonché personale delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, dei Corpi Armati e non dello Stato, oltre ad altre Autorità e rappresentanti della comunità locale.

Nella sua omelia, Sua Eccellenza ha sottolineato l'importanza del "credere nelle Opere del Signore" e che il prezioso operato quotidiano degli uomini e delle donne in di-

visa debba richiamarsi a questo principio ed essere svolto con estrema dedizione ed amore verso il prossimo, fino all'estremo sacrificio, con un agire che incarna perfettamente lo spirito pasquale.

Infine, ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione, formulando gli auguri per l'imminente festività estendendoli anche alle rispettive famiglie.



278° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo

2 OTTOBRE 2022

BRUNO BONGIOANNI

Domenica 2 ottobre 2022 la Sezione di Cuneo "S. Ten. Luigi Eula" ricorda il 278° anniversario della Battaglia della Madonna dell'Olmo, frazione alle porte di Cuneo, dove le truppe franco-ispaniche tennero il sesto assedio alla Città di Cuneo liberata con eroismo e sacrificio dalle Truppe piemontesi e dal popolo insorto con alla testa il Barone Von Leutrum. Son trascorsi 278 anni dal 30 settembre 1744 ed i Granatieri della Sezione di Cuneo, come ogni anno, organizzano una cerimonia a ricordo di tale evento.

La Colonnella regionale ed i Granatieri con le rispettive Colonnelle delle Sezioni di Cuneo, Alba, Fossano, Pinerolo e Saluzzo si danno appuntamento su Piazza della Battaglia alle ore 10 con rispettive famiglie e amici. È presente la Sindaca di Cuneo Dottoressa Patrizia Manassero, prima donna neoeletta a Sindaca della Città, nonché frazionista fin dalla nascita della Frazione della Madonna dell'Olmo.

Alle ore 10,30 sulle note dell'Inno di Mameli si dà inizio alla cerimonia. Posa della corona al Bassorilievo che ricorda la Grande Battaglia, il Silenzio crea atmosfera e ricordi tristi, passati e presenti. Il Parroco del Santuario della Madonna dell'Olmo Don Franco prega e impartisce la sua benedizione. Il Presidente Bruno Bongioanni ringrazia la Sindaca e tutti i partecipanti. Il saluto della Sindaca sancisce la fine della cerimonia istituzionale. La stessa Sindaca ricorda con orgoglio che, nella sua prima uscita pubblica in qualità di Consigliera al Comune di Cuneo, nel lontano 12 ottobre 2002, era presente allo scoprimento del Bassorilievo posizionato

presso le scuole elementari "G. Rodari" a ricordo della Grande Battaglia del 1744. Nella Città di Cuneo, in quella occasione, si svolgeva il 27° raduno nazionale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna.

Si prosegue sfilando per Via della Battaglia fino al Santuario della Madonna dell'Olmo per la Santa Messa in onore di tutti i Granatieri e della Sezione di Cuneo andati avanti.

Terminata la Santa Messa, presso la "Locanda da Peiu" convivio per tutti i partecipanti, durante il quale viene consegnata alla Signora Irma Bertone, Vedova del compianto Granatiere Francesco Brignone, la tessera di Amico Sostenitore dei Granatieri.

Fra le numerose persone presenti, con la Sua veneranda età di 97 anni, la Signora Margherita Varetto Vedova del Granatiere Giovanni Barberis classe 1918. Arruolato nel 1940 nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e successivamente destinato al 3° reggimento, partecipa alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese. L'8 settembre 1943 è catturato dai reparti tedeschi in Atene quindi trasportato in Germania ed internato al campo "Stammlager" di Trier. Nel 2003 fu tra i rifondatori della Sezione di Cuneo, granitica presenza, superbo e fiero, orgogliosissimo di indossare i bianchi Alamari.

Un sentito grazie da parte del Presidente Bongioanni a tutti i Granatieri intervenuti con le rispettive Colonnelle unitamente a parenti, amici e sostenitori della Sezione di Cuneo e un granatieresco saluto a tutti i Granatieri d'Italia dalla bella Città di Cuneo.



22 OTTOBRE 2022

Una mattinata dedicata all'Impresa di Fiume

ANTONIO SARLO E GIORGIO FRASSETTO

L'evento del 22 ottobre 2022 a Forte Marghera di Mestre, promosso dal Presidente Antonio Sarlo dell'ANGS Veneto, è stato un successo di pubblico, di interesse e di attenzione. È stato fatto il pieno dell'auditorium, con la presenza dei Presidenti di diverse Associazioni d'Arma, di Granatieri riconoscibili dal basco nero in testa e dal colore degli Alamari, visto che veniva ricordato uno del loro corpo, il Ten. dei Granatieri di Sardegna e Giurato di Ronchi, Riccardo Frassetto.

Sono intervenuti l'Assessore Paola Mar per salutare i presenti a nome della Città di Venezia, studiosi di storia contemporanea e parecchi appassionati, interessati a conoscere la controversa e dannunziana Impresa di Fiume che per 16 mesi, dal 12 settembre 1919 al 30 dicembre 1920, ha tenuto in scacco il Governo italiano e le diplomazie dei Paesi vincitori della Grande Guerra. Molto attenta la platea nell'ascoltare i relatori che illustravano, con competenza, l'Avventura fiumana e presentavano la nobile e risorgimentale figura del Ten. Frassetto.

La pur capiente sala, man mano che si andava riempiendo di partecipanti, dava l'impressione che diventasse più piccola e che il tavolo dei conferenzieri si avvicinasse sempre più ai presenti, creando un omogeneo tutt'uno, vibrante di italianità.

In un angolo e in bella vista, contornato da azzurri labari macchiati di tricolore, vigilava impettito e fiero, un manichino di Granatiere alto due metri, abbigliato con una impeccabile uniforme, quella delle cerimonie solenni. In testa il maestoso colbacco, con impressi i simboli dei Granatieri di Sardegna, il Corpo più longevo d'Italia, in quanto nato come Guardia Reale nel lontano 1659.

Dopo il saluto di benvenuto, il Presidente Antonio Sarlo ha ricordato che Forte Marghera è un luogo storico e simbolico perché, proprio dal pontile di San Giulian, a poche centinaia di metri dal Forte, è formalmente iniziata l'Impresa di Fiume con la partenza per Ronchi, alle 14.30 dell'11 settembre 1919, della rosso - amaranto Fiat 501 con a bordo Gabriele D'Annunzio, il Ten. Riccardo Frassetto ed il Ten. Guido



Il Ten. Riccardo Frassetto nel 1919 e... in borghese nel 1927

Keller. Antonio Sarlo ha anche espresso la volontà di collocare sul punto esatto della partenza, un busto di Granatiere dedicato all'Ufficiale Frassetto e ha dato appuntamento all'11 settembre 2023 per la cerimonia dello scoprimento del cippo.

È stata poi la volta del Generale Francesco Bonaventura che, con dovizia di particolari tecnico-militari, ha esposto la dinamica e la genesi dell'azione guerresca volta a liberare Fiume, occupata in quel periodo dalle truppe armate interalleate di Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Italia, e congiungerla al Regno d'Italia.

Giorgio Frassetto, nipote del Ten. Riccardo Frassetto, ha introdotto il suo recente libro "Mio caro Riccardo" - edizioni della Lanterna - che tratta il ventennale rapporto di amicizia, di fiducia e di frequentazione tra il Giurato di Ronchi e Gabriele D'Annunzio, durato fino alla morte del Poeta nel 1938.

Nel frattempo, passavano sul grande schermo numerose immagini in accompagnamento ai testi e agli interventi dei relatori. Nella successione delle fotografie e dei documenti, è stato proiettato il risorgimentale appello inviato a Gabriele D'Annunzio, in quel momento alla Casa Rossa a Venezia e scritto di pugno dal Frassetto a nome dei sette Giurati di Ronchi.

Con voce velata dall'emozione, Giorgio Frassetto ha letto il passaggio più rilevante del testo che recita... *"E voi non fate nulla per Fiume? Fatelo, è vostro dovere ricordare agli italiani che hanno combattuto per un ideale grandemente bello: per la Libertà. L'Italia non è compiuta. In un ultimo sforzo la compiremo."* Il significato è ancora più profondamente patriottico, se pensiamo al coraggio avuto dal Frassetto a scrivere, da giovane e sconosciuto Tenente dei Granatieri, al più famoso e celebre personaggio esistente allora in Italia.

Il Presidente Sarlo è stato invitato a procedere con il conferimento dei rossi Alamari dei Granatieri di Sardegna a Bruno De Donà, giornalista e scrittore, a Roberto Manea, nipote di Antonio Gottardo caduto a Fiume e sepolto in una delle Arche del Mausoleo del Vittoriale e ad Augusto Ripa di forti sentimenti patriottici, di famiglia dai valori irredentisti e originario della città del Golfo del Carnaro.



Forte Marghera di Mestre. A destra, l'intervento del Presidente Sarlo

I tre si sono presentati e hanno fatto un breve discorso di ringraziamento per aver ricevuto l'emblema dei Granatieri. Un attore ha letto con partecipazione un paio di pagine tratte dal libro *"I Desertori di Ronchi"* scritto nel 1926 dal Giurato di Ronchi Riccardo Frassetto e approvato da Gabriele D'Annunzio con le seguenti parole: *"ho letto il tuo bel libro. Caro Riccardo, ora sei autore fra gli autori"*.

Ultimo ma non ultimo, un bersagliere trombettista ha suonato "il silenzio" in modo esemplare, per ricordare

i Caduti a Fiume, mentre la platea si è alzata in piedi, sull'attenti, in religioso silenzio.

L'emozione e la commozione erano palpabili nell'aria. Dopo questo intenso e patrio momento, il Presidente Sarlo ha ringraziato e salutato i presenti e, rompendo le fila, li ha invitati a spostarsi nell'adiacente saletta per un conviviale brindisi a base di un succulento Tiramisù e di un frizzante e ristoratore Prosecco.

La giornata, già bellissima e straordinaria di suo, non poteva terminare in un modo migliore.

4 novembre al cimitero napoleonico di Cavriago (RE)

ROBERTO CARAFFI

Il ricordo di tre fanti caduti durante la prima guerra mondiale al centro della festa delle Forze Armate celebrata a Cavriago di Reggio Emilia lo scorso 4 novembre, promossa dall'Amministrazione comunale della cittadina reggiana. I tre militari riposano nel Sacrario



dello storico cimitero napoleonico e, grazie a studi di ricercatori locali, recentemente sono stati identificati. Sono il Fante Salvatore Privitelli, classe 1897, il Fante Giovanni Re, classe 1900 e il Fante Silvio Mazzocchi, classe 1892, tutti deceduti nel 1918.

Il Comune di Cavriago, guidato dalla Sindaca Francesca Bedogni, ha reso omaggio a questi Caduti con lo svelamento di tre lapidi loro dedicate. Alla cerimonia era presente il Labaro della Sezione ANGS di Reggio Emilia, scortato dal Presidente Roberto Caraffi.

4 NOVEMBRE 2022

Civitavecchia. Intitolazione Largo Milite Ignoto

FRANCESCO CRISTINI

Il Comune di Civitavecchia, oltre a conferire la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, su richiesta delle locali Associazioni combattentistiche e d'Arma, ha deliberato di intitolare al Milite Ignoto l'area antistante il monumento ai Caduti in Piazzale degli Eroi.

La Sez. Granatieri, unitamente alla locale Sez. Bersaglieri, si è fatta promotrice di una raccolta fondi tra le altre Associazioni d'Arma per offrire una elegante targa toponomastica in marmo da posizionare nel



luogo dedicato. A valle dell'iter burocratico, il 4 novembre scorso si è svolta una sentita cerimonia alla presenza delle più alte Autorità civili, militari e religiose con lo scoprimento della targa: **LARGO MILITE IGNOTO M.O.V.M. "CITTADINO D'ITALIA".**

13 NOVEMBRE 2022

60° della Sezione di Fossano

La commozione ha accompagnato il ricordo di Italo Rulfi, domenica 13 novembre in una giornata a lui dedicata a cui hanno preso parte i familiari, i compaesani murazzesi e gli amici Granatieri di Sardegna. È accaduto nel 60° anniversario di fondazione della Sezione di Fossano, di cui Rulfi fu il fondatore il 20 maggio del 1962. La Sezione venne intitolata all'eroico giovane fossanese Granatiere Agostino Tassone, caduto a soli 19 anni durante le operazioni belliche sul Carso il 10 settembre 1917.

Rulfi fu il primo Presidente e mantenne la carica per 42 anni consecutivi fino al 2004, poi passò la carica a Claudio Tallone e dal 2019 è subentrato Livio Bertaina. Italo è rimasto comunque parte attiva della Sezione come Presidente onorario, fino alla scomparsa nel 2017. La sua guida è stata fondamentale per la vita della Sezione e, in occasione del 50° anniversario della Sezione, scrisse un volumetto raccontando la storia della Sezione, con tanti ricordi. Su iniziativa dei Gra-



natieri fossanesi è stato deciso, in sintonia con la polisportiva, di intitolargli il centro polisportivo di Murazzo apponendo una targa in sua memoria, in quanto fu promotore della creazione del centro sportivo stesso. La cerimonia di intitolazione si è svolta con la benedizione di don Mario Dompè, alla presenza dei famigliari, dei concittadini murazzesi e del Sindaco Dario Tallone. Presenti anche i rappresentanti degli alpini e del Nastro Azzurro e molte Sezioni piemontesi dei Granatieri: Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Alba, Torino e Fossano.

La targa è stata scoperta dalla famiglia Rulfi, di cui si è fatta portavoce Cristina, figlia di Italo, dicendo «Siamo onorati e commossi da questo grande gesto dei Granatieri di Sardegna. Mio padre contento di spendere il suo per i Granatieri, questo riconoscimento lo avrebbe reso felice e orgoglioso».

L'allestimento floreale è stato curato da Silvia Testa, nipote di un Granatiere di Murazzo (Giuseppe Picco, cofondatore della Sezione di Fossano). A lei il ringraziamento degli organizzatori.

11 DICEMBRE 2022

Seminario a Busseto (PR)

DANILO DUMAS

Domenica 11 dicembre 2022 alle ore 9:30 presso il Comune Busseto ha avuto luogo il seminario storico “Il teatro della Grande Guerra tra Busseto e Parma – Balisti e i Granatieri di Sardegna” organizzato dal Presidente ANGS Sezione di Parma, Danilo Dumas, che ne ha coordinato tutte le fasi attraverso l'integrazione di diversi linguaggi atti a divulgare la storia granatierasca, calandola nella sensibilità di ciascuno.

Il seminario è stato preceduto dagli onori ai Caduti presso il monumento bussetano a cui hanno presenziato i Granatieri di Parma e Modena, Autorità, Associazioni combattentistiche e d'Arma.

A seguire presso il chiostro del Convento di S. Maria degli Angeli, dopo i saluti del Sindaco Stefano Ne-

vicati e del Consigliere comunale Nicolas Brigati, il Generale dei Granatieri Massimo Meinero ha ricostruito magistralmente l'impegno della Brigata Granatieri nel biennio 1915-1916 sul fronte di guerra, soffermandosi in particolare sulla costituzione e l'armamento delle compagnie mitragliere.

È stata quindi la volta della scrittrice Silvia Luscia, la quale ha presentato la sua ultima opera “Si combatté con l'acqua e il fango fino alla cintola”.

Nel testo, una sezione è dedicata alla presenza della 10^a compagnia del 2° reggimento Granatieri a Busseto, nonché della nascente 407^a compagnia mitragliere, dipendente amministrativamente dal Deposito parmense e che Balisti si apprestava a comandare.



Nel corso dell'intervento è stato spiegato come il titolo del libro, ispirato dal Gen. Ernesto Bonelli, riprenda proprio le parole pronunciate da Balisti ai Granatieri a Capo Sile in occasione del 4 novembre 1958 e riportate in un numero storico de "Il Granatiere".

In questo contesto sono state lette con accompagnamento musicale jazz, ispirato alle opere verdiane, proprio le lettere che il Ten. Balisti scrisse ai familiari da Busseto, ricordando la cerimonia di giuramento del marzo 1916 dei Granatieri presso il cortile delle scuderie di palazzo Pallavicino.

Il ricercatore storico Cesare Conti ha poi esposto un approfondimento sulla storia del Deposito del 2° reggimento Granatieri a Parma in cui Balisti e altri Ufficiali, che stanziarono a Busseto, proseguirono la loro attività per tutto il periodo 1916-1917.

Il seminario si è chiuso con l'integrazione di due diversi linguaggi artistici, nello spirito voluto dal Presi-



dente Dumas, quello artistico e quello musicale, grazie alle note del "Va Pensiero" verdiano eseguito dalla violinista Inesa Baltatescu e alla mostra a disegno, ispirata al libro di Silvia Luscia, a cura dell'illustratrice Mara Gazzola che ha permesso di ripercorrere visivamente l'esperienza bellica di Balisti.

Un mini raduno sopra Bolzano

LUCIO MASSAGRANDE



Come di consueto, ci si ritrova verso fine anno per rafforzare ancor di più l'amore di appartenere ad un corpo così speciale. Per tale occasione, quest'anno ci siamo ritrovati in località amena nel maso Lanzenschuster... nei boschi di Meltina sopra Bolzano... dove il figlio del Granatiere Pircher gestisce un ottimo ristorante di specialità locali. Presenti, oltre al mitico Presidente Enzo Natale, c'erano i Granatieri Saccoman e Pircher che, per la loro costante presenza

ai vari raduni come quello di Orvieto nonostante l'età avanzata, sono stati insigniti con targa di Benemerito.

Tra i presenti, circa una ventina con relative mogli, c'era una coppia di Milano nostra ospite, che ha elogiato il nostro spirito di associazione e conosciuto la nostra origine come antica arma. Abbiamo ricordato con affetto coloro che sono andati avanti... tra i quali l'ex

Presidente regionale Trentino-Alto Adige Granatiere Bombonato, di cui rimane in noi vivida memoria per essere stato fervente ed attivissimo dell'allora numeroso gruppo di Granatieri di lingua italiana e tedesca per molti decenni.

Ora, ahimè, il gruppo è sempre più esile per l'età che avanza... ma finché le forze ci assisteranno rimarrà salda la fede nel corpo dei Granatieri.

A me le guardie!!!

I Granatieri ANGS alla festa del Tricolore di Reggio Emilia

7 GENNAIO 2023

ROBERTO CARAFFI

Il 7 gennaio scorso, Reggio Emilia ha ospitato le celebrazioni ufficiali per la festa del Tricolore. La città, che ha il vanto di aver dato i natali alla Bandiera nazionale nel 1797, ha promosso diverse iniziative. L'alza-bandiera, alla presenza di un picchetto armato interforze, si è svolto nella centrale Piazza Prampolini, di fronte la storica Sala del Tricolore. In rappresentanza del Governo, il Ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, accanto al Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi. Presente, come sempre, una rappresentanza della nostra Associazione. Hanno sfilato i Granatieri Caraffi, Bartoli, Guidetti, Barsotti della Sezione di Reggio Emilia e i fratelli Guizzardi della Sezione di Modena. Reggio Emilia, Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza, denominata città del Tricolore, è da sempre in prima linea nel dare risalto ai valori della Bandiera nazionale e alle sue vicende storiche. Rilevanti, la Sala del Tricolore, luogo in cui i delegati della Repubblica Cispadana adottarono il Primo Tricolore, ed il Museo del Tricolore.



27 GENNAIO 2023

Civitavecchia. Onori agli Internati Militari Italiani

FRANCESCO CRISTINI

Circa 20 anni fa, la Sez. ANGS di Civitavecchia subentrò nei locali che erano stati dell'Associazione Nazionale ex Internati (IMI) chiusa per motivi anagrafici. Vari cimeli e documenti lasciati nella stanza sono stati e sono gelosamente conservati dai Granatieri e probabilmente, entro fine anno, troveranno collocazione in posti più confacenti.

In occasione della ricorrenza della annuale giornata della memoria, la Sez. Granatieri di Civitavecchia ha voluto ricordare la deportazione degli oltre 600.000 militari italiani, arricchendo la lapide a loro dedicata presso il cimitero monumentale cittadino con la Bandiera della ex Sez. IMI ed un quadro dipinto da un noto artista locale Giovanni Massaccesi, anche lui ex IMI.

In occasione quindi degli 80 anni da quei tragici eventi, l'annuale cerimonia istituzionale, tenutasi lo scorso 27 gennaio, ha avuto un più sentito momento di interesse.





Il Presidente della Sez. ANGS Gra. Francesco Cristini nel suo intervento ha ricordato i circa 40.000 militari che non hanno fatto più ritorno alle loro case.

9 MARZO 2023

Maglie: elezioni Direttivo 2023 – 2026

UMBERTO MICCOLI

La Sezione di Maglie e Terra d'Otranto ha eletto il direttivo per il quadriennio 2023 - 2026.

Serata piacevole quella di giovedì 9 marzo 2023: dapprima le operazioni di tesseramento, quindi visione di un collage di foto che fanno rivivere i 55 anni di storia della Sezione; a seguire la elezione del nuovo direttivo:

rinnovo della carica di Presidente per il Gra. Arcangelo Walter Pitardi, Consiglieri i Gra. Fernando Caione, Salvatore Merico, Paolo Pranzo, Segretario il Gra. Umberto Miccoli.

Brindisi e canto dell'inno da parte di tutti in un tripudio di gioia, ricordi, fraternità, orgoglio granatieresco.



Sicurezza e stabilità del Mediterraneo

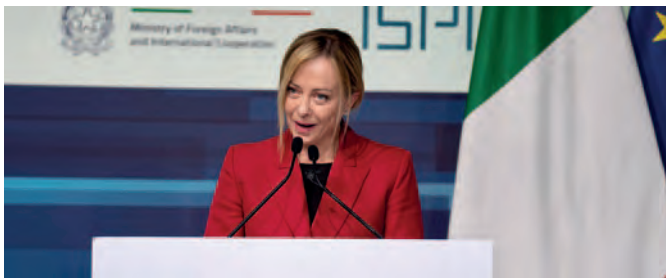
MASSIMILIANO DEL CASALE

La visita del 3 e 4 maggio a Roma del Generale Khalifa Haftar, Capo indiscusso delle milizie ribelli della Cirenaica, il “Signore di Bengasi”, rappresenta probabilmente l’evento di maggior rilievo per la politica estera italiana di questo scorcio d’anno. Dialogare *vis à vis* col Generale Haftar, da parte del *leader* del governo italiano, è qualcosa che non accadeva infatti da tantissimo tempo. L’ultima volta nel novembre 2018, per un *summit* organizzato dal governo “Conte 1” nel tentativo di avviare un processo di pacificazione tra le fazioni libiche in lotta, sostanzialmente fallito a causa di iniziative mai attuate poi sul campo. Un atto più formale che efficace, al quale fece invece seguito l’entrata in gioco, al fianco di Tripoli, di una Turchia davvero assertiva che oggi rende più aggrovigliata la “matassa” libica. Ma quali sono stati i temi della visita del Generale Haftar a Roma per la due giorni di colloqui con il Ministro degli esteri Tajani e con la Premier Meloni? Migranti, innanzi tutto. È noto che, oltre che dalle coste tunisine, molti barconi della speranza partono dalle sponde controllate dalle milizie di Bengasi, ove sono tra l’altro ubicati anche molti punti di afflusso dei migranti in attesa di imbarco. Ma due giorni di colloqui avranno certamente offerto l’occasione per parlare d’altro, sebbene non sia ufficialmente emerso alcunché di rilevante. Giorgia Meloni si era già recata a Tripoli, il 28 gennaio scorso, per un incontro con il Premier del Governo di unità nazionale libico, Abdelhamid Dbeibeh, al fine di trovare un accordo per aumentare le forniture di gas dalla Tripolitania a partire dal 2026. Ma le aree libiche più ricche di idrocarburi si trovano nella cosiddetta “mezzaluna petrolifera libica”, la zona costiera compresa tra Sirte e Bengasi che è sotto il controllo delle milizie di Haftar e dei suoi alleati. Logico, quindi, aspettarsi una nostra ulteriore iniziativa diretta sia ad allargare il campo degli attori con i quali dialogare per l’approvvigionamento delle materie prime energetiche sia a stabilizzare la regione. In sostanza, un ulteriore tassello del “nuovo piano Mattei” per l’Africa, il progetto ideato dal nostro Governo per ovviare alle importazioni di idrocarburi dalla Russia e non solo. Ecco, allora, che un’Italia che stringe accordi con l’Algeria, divenuta in breve il nostro primo fornitore di gas, che lavora atti-



Il Generale Khalifa Haftar

vamente con la Tunisia, per il controllo dei flussi migratori oltre che per le forniture energetiche e che aiuta Tunisi a cercar di venir fuori dalla drammatica situazione economica in cui versa, che sta intensificando le relazioni con l’Egitto, soprattutto in chiave energetica (l’ENI, che è presente nella “terra dei faraoni” dal 1954, ha scoperto ad inizio anno un nuovo, importantissimo giacimento *off-shore*, il *Nargis-1*, nelle acque territoriali egiziane ed estrae gas sotto concessione del Cairo), cercando nel contempo di dare finalmente soluzione al “caso Regeni”, e che ora apre significativamente ad Haftar è qualcosa di assai difficile da accettare e digerire da parte francese. Potremmo parlare anche di un primo segnale di equilibri che si vanno modificando nella delicatissima area mediterranea. Non dimentichiamo che uno dei grandi oppositori dell’Italia di Enrico Mattei e delle sue politiche energetiche fu proprio il Presidente francese De Gaulle, il quale non ammetteva ingerenze italiane nel Mediterraneo. Teniamo anche conto che, nel luglio del 1962, l’Algeria conquistava la propria indipendenza dalla Francia, dopo otto anni di guerra civile, entrando subito nell’orbita dell’ENI. Certo, siamo ancora lontani da una vera svolta nelle relazioni con tutte le parti in lotta, in Libia. Intanto, occorre considerare il ruolo della Francia. I transalpini hanno sinora goduto di un rapporto privilegiato con Haftar. Un rapporto tenuto segreto per non tradire il formale appoggio al Governo tripolino, al momento l’unico riconosciuto in ambito internazionale. Ne è prova l’abbattimento dell’elicottero delle milizie ribelli, avvenuto nell’ormai lontano luglio 2016, con a bordo anche tre militari delle forze speciali francesi. E nessun particolare reso noto sulla missione. Non sono neppure un mistero le difficoltà che, in queste settimane, la Francia sta incontrando nell’organizzare un *summit* a Parigi tra le parti in conflitto. Un vertice nel quale si dovrebbe tra l’altro decidere la creazione di un Contingente militare, quasi certamente a guida francese, in grado di rappresentare tutte le milizie presenti



Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni

sul campo. L'avvicinamento improvviso dell'Italia all'"uomo forte" della Cirenaica, che è sempre appoggiato da Egitto, Arabia Saudita ed Emirati Arabi (senza mai dimenticare che è pure cittadino statunitense), costituisce per noi un momento di svolta nelle politiche di sicurezza e di stabilità del Mediterraneo, anche alla luce dell'impegno assunto di contribuire a portare finalmente la Libia a libere elezioni entro il prossimo anno. D'altro canto, è facile intuire l'irritazione del Governo d'oltralpe e dello stesso Eliseo per un'iniziativa che, percepita come una inaccettabile intrusione, vede entrare prepotentemente l'Italia sulla scena politica libica, che i nostri vicini considerano un "affare proprio", come tutte le questioni afferenti al Nord-Africa.

Vi è poi la Turchia, da tempo presente in Africa al fianco di Tripoli, dopo aver soppiantato l'Italia proprio in quel ruolo di primo *partner* strategico che aveva invano cercato di ritagliare per Roma l'allora Governo guidato da Fajed al-Serraj. Con il risultato che, oggi, la costa libica è sotto pieno controllo delle unità navali turche ed è di fatto impossibile perseguire una effettiva stabilità nel paese senza dover fare i conti con Ankara. Vi sono infine i russi del gruppo Wagner, da sempre alleati di Haftar. Trattandosi di mercenari, non posseggono bandiera. Cosa che consente a Mosca di trarre diretto beneficio dalle operazioni militari in cui la Wagner si proietta, senza per questo rischiare esplicite accuse per crimini contro il Diritto Internazionale. Sta di fatto che, oggigiorno, gli uomini di Yevgeny Prigozhin dispongono di almeno quattro grandi basi nel nord-est e nel sud del paese, "proteggono" il complesso petrolchimico di Ras Lanuf, il porto petrolifero di Zueitina e il giacimento di Zallah, esprimono in Libia una forza di non meno di 2.000 unità, ricevono finanziamenti dal Cremlino ed accreditano anche leader politici nascenti, come Saif al-Islam Gheddafi, figlio del defunto dittatore libico, anche per evitare un eccessivo accentramento di potere nella persona del Generale Haftar. A partire dal 2017, hanno avviato una penetrazione si-

stematica nel Continente africano allo scopo di prendere il controllo delle più importanti aree estrattive di materie pregiate (oro, platino, petrolio e gas). Oggi, oltre che in Libia, la Wagner è sicuramente presente in Mali, Burkina Faso, Sudan, Ciad, Repubblica centrafricana e Mozambico. Peraltro, non ci sarebbe da meravigliarsi se dietro il poderoso incremento di flussi migratori verso l'Italia ci fosse la *longa manus* dei mercenari russi. Un sospetto di cui anche il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, si è di recente reso interprete. Ecco perché, nel cercare un'interlocuzione in Libia con le parti in causa, non potremo parlare di diplomazia e di economia senza dover far riferimento anche alla sicurezza ed ai presupposti minimi per garantirla, nella consapevolezza che occorrerà trovare accordi di collaborazione e, perché no, anche di cooperazione con la Turchia, presenza ormai ineludibile ed importante nel Mediterraneo come nella NATO.

Per concludere, due parole vanno dette sulle recenti esternazioni dei rappresentanti di Governo di Francia e Spagna nei confronti dell'Italia.

Non sfugge che si tratta di importanti partner europei alle prese con difficili problemi di politica interna. Basti pensare alla recente riforma, voluta da Macron, per aumentare di due anni il limite dell'età pensionabile da 62 a 64 anni e ai tanti scontri di piazza che ha sinora provocato, o al preoccupante calo di consensi dell'attuale Governo di Madrid, di Pedro Sanchez. È tuttavia difficile accettare critiche severe sulle politiche migratorie da parte di chi ha a suo tempo deciso di rifiutare una quota già concordata di soli 3.000 "migranti secondari", in tutto, unicamente per aver dovuto fornire asilo a 300 naufraghi recuperati dalla nave Ocean Viking (anno 2022) oppure che ha permesso ad alcuni poliziotti in uniforme di irrompere, privi di qualsiasi autorizzazione, nel centro di accoglienza di Bardonecchia (anno 2018) per il riconoscimento (?) dei profughi presenti in quel momento. Oppure, ancor peggio, che fornisce ospitalità non già ad oppositori politici stranieri, perseguitati in patria, ma a veri e propri terroristi condannati per strage nel loro paese ed accolti all'ombra dell'Eliseo grazie al "lodo Mitterrand". Non ci si può d'altro canto fare scudo di una previsione di legge. Le leggi vengono scritte dagli uomini, ma possono essere modificate, se vi è consapevolezza del senso di ingiustizia che possono suscitare. E i problemi di politica interna non possono giustificare faziose prese di posizione verso Stati sovrani, amici prima che alleati.

Due Papi, Francesco e Benedetto, una sola missione!

SAVERIO CASCONI

Premessa

All'inizio di questo 2023, e quindi agli albori del terzo millennio, stiamo assistendo a scenari politico-religiosi che sembrano riportarci all'inizio del secondo millennio, quando la cristianità si divideva tra Chiesa d'occidente e d'oriente – con lo scisma della Chiesa ortodossa – e, all'interno della Chiesa di Roma, i conflitti secolari, che nulla avevano di spirituale, tranne le apparenze, portavano alla compresenza di due (e talvolta più) Pontefici – per non parlare della “cattività avignonese”...

Operando tutte le distinzioni del caso – e sono tante – a circa mille anni di distanza, ci siamo ritrovati di nuovo con due Pontefici e con una Chiesa ortodossa appiattita sulla volontà, e gli interessi, dell'autorità politica, di cui costituisce il “garante teologico-morale”. La differenza sostanziale con il millennio passato, però, per quanto riguarda la Chiesa di Roma, è che stavolta non si è avuto un conflitto, né sul piano formale né concreto, tra i due Papi, perché il Papa “regnante” adesso non definisce l'altro “anti-Papa”, come nel Medio Evo, bensì Papa “emerito”; e questo perché la successione al trono di Pietro, a seguito del ritiro – il primo, dopo “il gran rifiuto” di Celestino V, di dantesca memoria – di Benedetto XVI in favore di Francesco, con buona pace dell'intervento dello Spirito Santo in Conclave, è avvenuta in virtù di una precisa linea di continuità tra i due pontificati, riguardo alla quale, per il momento, non entriamo nel merito.

Per quanto riguarda la Chiesa ortodossa, la differenza maggiore consiste nel fatto che stavolta non c'è più il Patriarca di Costantinopoli che garantisce la “co-pertura spirituale” all'Impero romano d'oriente, bensì il Patriarca della Chiesa auto-cefala di Mosca, Kirill I, che dà la sua benedizione alle manovre politiche del “nuovo Zar di tutte (o quasi) le Russie”: il moscovita (per residenza, non per nascita) Vladimir Vladimirovi Putin.



Assistiamo, a questo punto, a una doppia dinamica che sembra trascinarci di nuovo in un'atmosfera medioevale: da un lato il Patriarca di Mosca, per sottolineare la sua indipendenza dal “Vescovo di Roma”, rifiuta (o fa finta di rifiutare) le proposte di mediazione avanzate da Bergoglio riguardo il conflitto russo-ucraino; dall'altro, è la stessa Chiesa ortodossa che si spacca, non in virtù di dispute teologiche, ma per garantire gli interessi dei rispettivi “protettori”, con il Patriarca di Mosca, Kirill, e il Metropolita di Kiev, Epifanio I, che quasi si scomunicano a vicenda e benedicono le rispettive truppe in partenza per le zone di combattimento.

I due Papi, sul fronte del Cattolicesimo, fino alla morte di Benedetto XVI

Sebbene il Cattolicesimo contemporaneo non raggiunga più gli eccessi del passato, vi sono ampie e potenti frange della Chiesa, intesa sia come gerarchia sia come popolo dei fedeli, che auspicano e si adoperano per un ritorno agli antichi fasti del potere temporale, facendo leva da un lato sul tradizionalismo più reazionario, dall'altro sul più cinico controllo della sfera economica. La recente morte di Benedetto XVI, con le squallide polemiche che ne sono seguite, ha riportato la questione agli onori della cronaca, senza però sottolineare adeguatamente come siano state proprio le suddette ragioni a portare Papa Ratzinger a “fare un passo indietro”, per permettere a Papa Bergoglio di proseguire la sua missione di risanamento, sia morale sia materiale, della Chiesa di Roma.

Perché bisogna sottolineare che, al di là delle differenze teologico-dottrinali tra i due Pontefici (con Ratzinger, **sacerdote teutonico**, più attaccato ai valori della tradizione, e Bergoglio, **gesuita sud-americano**, più incline alle aperture della “modernità”), entrambi, attraverso percorsi diversi, hanno mirato



ad una grande opera di “pulizia” ed hanno puntato a raggiungere lo stesso obiettivo: la marginalizzazione, se non addirittura l’eliminazione, di quelle frange interne alla Curia e non solo, che dietro la copertura di una finta “ortodossia” cercavano, e cercano, di curare i propri interessi economici e di potere, in virtù di quel “**clericalismo**”, tanto deprecato da Bergoglio, che antepone gli interessi dei preti a quelli di Dio, e quindi della Chiesa.

Quando ci si imbarca in questa guerra – che già a suo tempo, secondo molti, costò la vita a Papa Luciani – difficilmente questi Centri di potere occulto pseudo-cristiani rimangono a guardare: per questo Ratzinger, con un’abilissima mossa da politico di rango, e non solo da teologo, si è tirato indietro, lasciando i suoi nemici “con il cerino in mano”, ed ha spianato la strada a Bergoglio, il quale, tra mille maldicenze, menzogne vere e proprie, minacce (neanche troppo) velate, sgambetti e colpi bassi, ha dovuto costituire un “cerchio magico” intorno a sé, per cercare di arginare le manovre di quanti cercavano, e cercano, di mettergli i bastoni tra le ruote per garantire e incrementare, ai più alti livelli della gerarchia vaticana, il proprio potere e i propri privilegi da «principi rinascimentali», come li ha efficacemente definiti lo stesso Bergoglio. E così, tra “lobby gay”, Vescovi e Cardinali pedofili, cinici banchieri in abito talare e faccendieri d’infimo rango, la Chiesa – quella vera! – cerca di ritrovare sé stessa, nella piena consapevolezza dei rischi che questo comporta: Ratzinger prima, e Bergoglio poi, sono stati entrambi minacciati di morte...

È in questa palude di acqua stagnante e sabbie mobili che i due ultimi Papi si sono trovati a muoversi, in maniera anche diversa, in una singolare commistione di dimensioni anche diametralmente opposte, tra sacro e profano, trascendente e finanziario, morale sessuale e intralazzi dello IOR (il potentissimo Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana da decenni in cima alle liste mondiali delle banche più colluse con il riciclaggio di denaro sporco e investimenti “disinvolti”), aborto e pedofilia, eutanasia e “gole profonde”, con lo spettro di Emanuela Orlandi che, senza pace, ancora si aggira nelle stanze vaticane del potere...

Può apparire singolare che in prima fila a criticare la scelta di Ratzinger di ritirarsi, oltre ai finti tradizionalisti a oltranza, si siano schierati anche personaggi che sembrano provenire da una tradizione laica e addirittura “di sinistra”.

Facendosi portavoce – non si sa a quale titolo – di una spiritualità che è loro del tutto estranea, hanno accusato Ratzinger di aver “secolarizzato” la Chiesa cattolica, e di aver svilito il ruolo del Pontefice, riducendolo a quello di un banale “dirigente” di un’istituzione laica: proprio loro, che amano spacciarsi per i “paladini” della laicità e dell’anti-clericalismo! Qualcuno, volendo fare sfoggio di cultura “a sproposito”, si è addirittura avventurato a scomodare Friedrich Nietzsche e il suo libro “Umano troppo umano”: come se “umanizzare” la Chiesa fosse una colpa – a maggior ragione, dopo che la si è accusata di essere troppo lontana dai bisogni e dalle difficoltà concrete dell’uomo, perseguendo vani obiettivi teologico-spirituali che sembrano essere fuori dalla storia.

Non sono mancati, poi, quegli “intellettuali”, o sedicenti tali, che hanno approfittato delle dichiarazioni di Ratzinger contro la “dittatura del relativismo” imperante nella cultura occidentale contemporanea, per accusare il Papa “emerito” di dogmatismo e di anti-modernismo: proprio Ratzinger, che ha elevato la “**ragione**” a strumento prioritario, imprescindibile nella ricerca teologica! Ma la ragione, appunto, è un idolo polemico dei cosiddetti “relativisti”, che in questo modo, volendo presentare sé stessi come i custodi dei valori dell’Occidente, di fatto sono i “becchini” del suo valore fondante. Benedetto XVI, con la sua “crociata” contro il relativismo, ha voluto sottolineare l’imprescindibile necessità di stabilire dei valori fondanti, per la fede come per la cultura, “non negoziabili”, pena la perdita della propria identità e l’adesione

ad altri valori, spesso diametralmente opposti a quelli originari – come accaduto a tanti suoi detrattori, che dietro la finta ortodossia, e spesso dietro anacronistiche simbologie esoteriche, hanno abbracciato i valori più prosaici dell'interesse mondano, in particolare quello economico (e torniamo allo IOR...).

Papa Francesco, da solo, obbligato a muoversi nella stessa “palude”

Appare evidente come la contraddittorietà sia l'elemento che contraddistingue le critiche a Ratzinger, proprio a sottolineare la malafede di chi se ne fa interprete. Lo stesso vale per i detrattori di Bergoglio – che, per inciso, sono gli stessi di Ratzinger.

Prima, hanno accusato l'allora neo-Papa Francesco di collusione con la dittatura militare della “troika” Videla-Massera-Galtieri, che ha insanguinato l'Argentina dalla seconda metà degli anni '70 all'inizio degli anni '80; poi, quando Bergoglio, sulla linea di Ratzinger, ha dichiarato guerra a quei finti “esoteristi” di cui sopra, dal mondo anglosassone sono piovute contro Papa Francesco le ridicole accuse di “filo-comunismo”.

Per non parlare delle accuse, questa volta di matrice più europea, di voler svendere la Chiesa al “modernismo”, quando, ad esempio, Francesco ha affermato esplicitamente: «Chi sono io, per “condannare” un omosessuale?».

La Chiesa, che per decenni, o addirittura secoli, è stata accusata di ottuso attaccamento a valori e prassi fuori dalla realtà, adesso si vede attaccata, in alcuni casi, proprio dagli stessi che prima la attaccavano sul fronte opposto.

Della serie: “come fai, sbagli...”.

O forse sarebbe meglio consigliare a questi polemisti “di professione” di mettersi d'accordo con se stessi, prima di scagliarsi contro i loro obiettivi polemici – dopo essersi opportunamente costituiti ai loro patroni. Ma appunto perché, come accennavamo in precedenza, la matrice principale di queste critiche è proprio la malafede, è inutile invocare la coerenza da parte di chi ha fatto della disonestà intellettuale la sua professione.



Considerazioni conclusive

La verità è un'altra, più semplice e, per questo, più “pericolosa” per chi se ne sente colpito: Ratzinger e Bergoglio, procedendo da percorsi diversi, hanno puntato verso lo **stesso obiettivo!**

Sostenitore di un tradizionalismo che non ha niente a che fare con un reazionario fondamentalismo cristiano, Benedetto XVI ha voluto recuperare quelli che sono i più autentici valori della tradizione cristiana.

Francesco, erede di un cristianesimo “di frontiera” tipico del continente sud-americano – appena eletto dal Conclave, definì sé stesso «un Papa che viene dai confini del mondo» – che vuole privilegiare i valori della periferia povera del mondo, rispetto agli interessi del Centro (leggi “la Curia romana”), aprendo alle sfide e alle istanze più attuali che la modernità presenta alla Chiesa, ha voluto riportare la Chiesa di Roma a riscoprire le sue più profonde radici. Di ritorno dal suo recente viaggio apostolico, che lo ha portato nella Repubblica democratica del Congo e in Sud-Sudan, sull'aereo che lo riportava in Italia, Papa Francesco ha definito gli autori delle “chiacchiere” e delle maldicenze immediatamente seguite alla morte di Benedetto XVI come le espressioni di «gente di “partito”, persone che non fanno gli interessi della Chiesa, ma il proprio».



Vincenzo Giannella

Sezione di Udine

Vincenzo Giannella, classe 1936: parte di una generazione che visse una infanzia di guerra e poi la vita adulta a costruire l'Italia moderna. Primo di cinque figli di un Ufficiale d'artiglieria, da bambino vede partire il padre per la campagna di Russia, per ritornare integro, ma scosso dagli orrori vissuti in quelle terre lontane.

L'8 settembre la famiglia riunita è a Padova: per fedeltà allo Stato Italiano il padre decide con grande rischio di attraversare il fronte per giungere a Bari dove prende subito servizio nel Regio Esercito e risale palmo a palmo la Penisola, per liberare l'Italia a fianco degli Alleati col Gruppo di combattimento "Friuli". A guerra finita, il ragazzo Vincenzo vuole solo lasciarsi alle spalle quei ricordi e sacrifici: vive una adolescenza piena; si diverte, fa sport, va in gita con gli amici.

È nel quintetto titolare della Virtus Teramo nell'unica finale nazionale del Campionato Juniores giocata dal club teramano, un successo che in quella città ancora ricordano. A scuola invece è un po' distratto. No, sul banco proprio non gli piace stare. Il padre allora gli dà l'occasione di rifarsi e dimostrare il suo

valore anche fuori dallo sport: lo invia alla Scuola Sottufficiali. Vincenzo si classifica fra i migliori: nel 1956 entra in servizio al 1° Granatieri. Un anno dopo è trasferito a Udine, alle dipendenze dell'Ufficio Fortificazioni, ma non cessa mai di portare gli Alamari, anzi aderisce subito alla locale Sezione ANGS. È tempo anche di rimettersi a studiare:



frequenta le scuole serali e consegue con profitto il diploma di ragioneria. Ed è tempo, anche, per amare e farsi una famiglia: Vincenzo incontra la giovane Lucia e non ha dubbi sul fatto che si trova di fronte alla donna della sua vita. Convolano a nozze nel 1961. Dal matrimonio arriveranno tre figli: Valentino, Valentina e Sergio.

Nel 1979 Vincenzo abbandona l'esercito per fondare uno studio di amministrazioni immobiliari tra i più apprezzati a Udine e provincia, ma l'amore per i bianchi Alamari non svanisce. A fianco dell'amico Vidoni e di alcuni vecchi soci, è tra i promotori del monumento ai Granatieri nella città di Udine, di cui la città capitale della Grande Guerra era ancora sprovvista. Il monu-

mento vede la luce nel 1989 consacrato da Padre Chiti alla presenza dei Vertici nazionali.

Nel 2018, a 81 anni compiuti, in un momento difficile per il sodalizio friulano, accetta la chiamata dei vecchi commilitoni che gli offrono la presidenza della rinata Sezione di Udine. La accetta a distanza, perché in quel momento è in un letto d'ospedale. Nei quattro intensi anni di presidenza, Vincenzo rilancia la Sezione con varie iniziative, tra cui la riedizione della biografia di Attilio Adami Giurato di Ronchi e l'organizzazione di vari incontri e conferenze, divenendo uno dei principali promotori delle iniziative per il Centenario del Milite Ignoto a Udine nel 2021.

Un uomo forte, innamorato della famiglia e del lavoro al punto che molti lo ricordano ancora alla sua scrivania a ottanta anni già compiuti. Tenere duro, sempre, è la lezione che ci ha trasmesso: andare avanti nonostante gli infarti, le malattie, il vuoto incolmabile che la perdita della moglie Lucia gli aveva lasciato dopo cinquantacinque anni di matrimonio.

Quel vuoto, egli ha anche colmato con l'impegno e l'entusiasmo che ha messo fino all'ultimo nel seguire le attività della Associazione Granatieri di Sardegna.

Il Granatiere Vincenzo Giannella è "andato avanti" il giorno 11 dicembre 2022, dopo ottantasei anni vissuti con onore ed onestà.

*Valentino, Valentina e
Sergio Giannella*

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 33 del Regolamento dell'Associazione.



Gaspare Lazzarini
Sezione di Pesaro

Il Granatiere Gaspare Lazzarini, classe 1948, dopo una breve malattia, in data 5 marzo 2023 ci ha lasciato.

Iscritto alla Sezione Granatieri di Pesaro da diversi anni, ha sempre partecipato alle nostre commemorazioni di Pesaro a maggio e a novembre in onore di Gianfranco Chiti. Ufficiale durante il servizio di leva alla Gandin, è stato presente non solo a Pesaro, ma diverse volte ha preso parte anche alla cerimonia in onore del nostro benefattore e successivamente alla Gandin. La prima volta erano trascorsi 50 anni da quando l'aveva lasciata dal congedo. In tale occasione, davanti al forte, gli ho posto sul bavero della giacca una granatina. Aveva le lacrime agli occhi. Il servizio militare gli ha trasmesso dei valori indelebili ed ha generato amicizie vere al punto di frequentare assiduamente, da allora fino alla scomparsa, diversi commilitoni e non solo Granatieri, ma anche mogli e figli. La dimostrazione d'affetto si è ben notata il giorno delle esequie tenutesi nella sua parrocchia, una chiesa situata in aperta campagna nell'alto Appennino pesarese. La chiesa era gremita così anche il piazzale esterno dotato di altoparlanti per seguire la celebrazione. Almeno 400 persone hanno partecipato all'ultimo saluto di Gaspare, vedove di Granatieri andati avanti, Granatieri provenienti dalla Provincia di Brescia, Bologna, Ri-

mini e noi di Pesaro con Colonnella. Dalla chiesa a piedi fino al camposanto con tanto di Parroco. Un funerale d'altri tempi. Tutti meravigliati dalla massiccia partecipazione, compreso il Parroco che non ha mai visto tanta gente in tal posto. E poi noi con la divisa sociale posti all'altare, discorso finale con lacrime, in tanti piangevano, applausi, lettura della nostra Preghiera. Il Parroco mi ha confidato «Avete portato una ventata di aria nuova in questo posto». La presenza di tanta gente è dovuta al fatto che Gaspare, nella vita, ha sempre seminato bene come sapeva bene seminare i suoi ampi campi.

Ultimo desiderio di Gaspare quello di pagare la quota 2023 all'Associazione e contributo alla Sezione che Ivana ci ha consegnato quel giorno. Useremo quei soldi per il mantenimento della Tomba e per l'Alamario di fiori per il 6 maggio. Sul nastro faremo scrivere "Offerto dalla famiglia Lazzarini a memoria del Granatiere Gaspare"

Amato Borghi



Pietro Gasparini
Sezione di Jesi (AN)

Il Granatiere Pietro Gasparini della Sezione di Jesi è andato avanti l'11 dicembre 2022.

Classe 1937, ha prestato servizio militare negli anni 1959/60 nella caserma Gandin.

Congedato, è stato tra i primi iscritti alla Sezione di Jesi appena costituita

negli anni '60. Ha partecipato sempre a tutte le manifestazioni organizzate sia a livello locale che nazionale, prendendo parte attivamente alla vita della Sezione.

Di carattere calmo e sereno, si è impegnato instancabilmente nel lavoro ed è stato di esempio e guida alla famiglia alla quale era fortemente attaccato.

Ha suonato il flicorno contralto nella banda del suo paese Castelfranco fino a quando seri problemi alla vista gli hanno impedito di continuare.

Riposa in pace, amico Pietro.

Massimo Bolognini



Antonio Ravello
Sezione di Castelfranco Veneto (TV)

Classe 1939, l'amico Gra. Antonio è venuto a mancare il 4 dicembre 2022. Da sempre orgoglioso di aver prestato servizio nel glorioso Corpo dei Granatieri di Sardegna. Antonio, pur non risiedendo nei Comuni vicini a Castelfranco Veneto, si sentiva partecipe della vita della nostra Associazione. La sua è stata una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro. Operaio tecnico prima in una ditta tessile, poi per anni è stato impegnato in una ditta di calzature sportive. Nell'ultimo periodo, la sua salute non era delle migliori. Tuttavia, ha voluto essere presente nei momenti conviviali. Lascia la moglie Palma, la figlia ed il figlio e gli amati nipoti.

Eugenio Lanaro



Attilio Venturini
Sezione di Spinea

Con immenso cordoglio la Sezione di Spinea comunica che il Granatiere Attilio Venturini «è andato avanti». È venuto a mancare all'af-fetto dei suoi cari, giovedì 9 marzo 2023. Ha prestato servizio militare nel 1° reggimento Granatieri nell'anno 1954, per la durata di 18 mesi previsti all'epoca. Ha sempre dimostrato il suo attaccamento agli Alamari, partecipando con assiduità alle adunate senza tirarsi mai indietro, anche quando a causa delle sue difficoltà motorie fu costretto ad utilizzare le stampelle. Il feretro è stato accolto nella sua chiesa parrocchiale di Salzano, dal picchetto funebre dei

Granatieri della sua Sezione di Spinea e dalle Sezioni limitrofe con le rispettive Colonnelle per portare un ultimo saluto al caro Attilio. Per volontà della moglie Noemi, la celebrazione è stata completata con la preghiera del Granatiere e la consegna alla famiglia dei messaggi di cordoglio pervenuti da tutte le Sezioni del Veneto. I Granatieri di Spinea desiderano esprimere ancora una volta le più sentite condoglianze alla famiglia.

Davide Magro



Roberto Valentini
Sezione di Pompei

Con ritardo ci è giunta una inaspettata e brutta notizia, che ha colto di

sorpresa gli amici della Sezione Granatieri di Pompei.

Il 15 marzo in Bresso (Milano) è andato avanti il Socio Gra. Roberto Valentini classe 1951.

Ha prestato il servizio di leva presso il 1° rgt. "Granatieri di Sardegna" in terza compagnia, 3° Contingente 1972, con il Capitano Antonio Lattanzio.

Dopo cinquant'anni ci siamo ritrovati al recente raduno nazionale di Orvieto, con altri ex commilitoni, e in quella occasione ha espresso il desiderio di iscriversi alla ANGS Sezione di Pompei dove sono già Soci molti Granatieri della terza compagnia.

La Sezione Granatieri di Pompei porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Salvatore Cascone

OFFERTE PER IL GIORNALE

Mario Orsini per contributo al giornale	€ 130
Dino Suffogrosso offerta a "IL GRANATIERE"	€ 10
Tito Lucrezio Rizzo offerta al giornale	€ 80
Alberto Massa offerta al giornale	€ 20
Valentino Giannella in memoria del Gra. Vincenzo Giannella	€ 50
Cesare Zanardo offerta al giornale	€ 35
Massimo Bolognini in memoria del Gra. Pietro Gasparini	€ 50
Roberto Caraffi da parte della Sez. di Reggio Emilia	€ 50
Alessandro Banda in memoria del Serg. Magg. Gra. Antonio Lippi (CGVM difesa di Roma 8 set. '43)	€ 20
Amato Borghi in memoria del Gra. Gaspare Lazzarini	€ 20
Franco Selleri per fondo di solidarietà	€ 50
Franco Selleri per potenziamento giornale	€ 20
Beatrice Venegoni in ricordo di Don Luigi Quadri nel 60° anniversario della morte	€ 100
La Sezione di Pompei in memoria del Gra. Roberto Valentini	€ 20
La Signora Noemi in memoria del marito Gra. Attilio Venturini	€ 30

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**ALAMARO A SPILLO
ARGENTATO**
€ 7,00



**BASCO
DI PANNO NERO**
€ 16,00



**BAVERO DI PANNO ROSSO
CON ALAMARI**
€ 10,00



**BUSTINA
GRIGIOVERDE**
€ 10,00



**COPPIA DI GRANATINE IN
METALLO BIANCO PER BAVERO**
€ 8,00



**CRAVATTA REGGIMENTALE
IN POLIESTERE**
€ 16,00



**CREST ARALDICO
DELL'ANGS**
€ 30,00



**DISCO AUTOADESIVO
PER MACCHINA**
€ 1,00



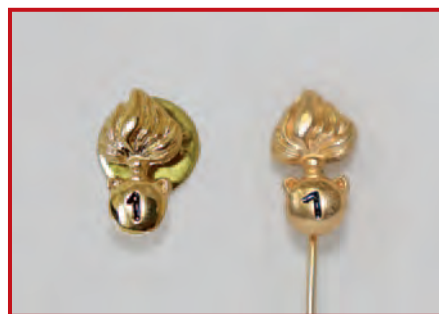
**DISCO
IN STOFFA**
€ 7,00



**FREGIO METALLICO
PER BASCO**
€ 8,00



**GEMELLI CON SCUDETTO
QUATTRO MORI**
€ 16,00



**GRANATINE A SPILLO/CLIP IN
SIMILORO/SILVER PER GIACCA**
€ 7,00

MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



LIBRO "LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA E LA CAMPAGNA MILITARE ALPINA DEL 1747"
€ 35,00



LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"
€ 8,00



LIBRO "IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO AUTOCARRATO GRANATIERI DI SARDEGNA IN AFRICA SETTENTRIONALE" (DICEMBRE 1941-MAGGIO 1943) «Diario di guerra»
€ 10,00



LIBRO "TRA SABBIA E STELLE"
€ 8,00



LIBRO "10 ANNI COL SIGNORNÒ"
€ 8,00



LIBRO "LIBANO - LEONTE XV LA BRIGATA MECCANIZZATA "GRANATIERI DI SARDEGNA" NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"
€ 5,00



MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI
€ 5,00



STATUETTA GRANATIERE 1848 GRANDE
(Al momento non disponibile)



STATUETTA GRANATIERE 1848 MEDIA
€ 50,00



STEMMA ARALDICO IN METALLO PERTASCHINO
€ 20,00



STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA
€ 6,00



TARGA IN OTTONE «GIACCONE» CON ASTUCCIO
€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.